

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2007
152ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna del 24 ottobre scorso.

Il presidente **MORANDO** avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno nn. G/1817/25/5 e G/1817/24/5 (allegati al resoconto).

Il PRESIDENTE comunica, poi, che l'emendamento 76.7 è stato ritirato, che gli emendamenti 2.69, 3.4, 30.0.2/6, 18.0.1 sono stati riformulati e che è stata ammessa la presentazione degli emendamenti 3.146, 4.126, 8.4, 8.5, 8.0.20, 8.0.21, 8.0.22, 8.0.23, 8.0.24, 8.0.25, 13.2, 27.04, 59.2, 63.2, 91.100, 91.101 e 94.7 (pubblicati in allegato).

Dopo aver dichiarato che ulteriori proposte emendative, non presentate entro la seduta odierna, non saranno accolte dalla Presidenza, propone che la seduta antimeridiana termini alle ore 13 e che la seduta pomeridiana abbia inizio alle ore 14,30, per concludersi alle ore 19, auspicabilmente con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

La Commissione concorda.

Il PRESIDENTE avverte che si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 (pubblicato in un fascicolo separatamente).

Il senatore **Antonio BOCCIA (Ulivo)** chiede incidentalmente un chiarimento sull'ammissibilità dell'emendamento 2.1, rilevando che tale proposta contiene una copertura generica e non quantificata. Egli palesa al riguardo il timore che, qualora l'emendamento, sia respinto, e ripresentato in Assemblea, possano determinarsi problemi, sia di natura tecnica che di natura politica.

Il PRESIDENTE conferma la sua decisione in ordine all'ammissibilità dell'emendamento, ritenendo che la copertura prevista risulti non solo adeguata, ma addirittura eccessiva rispetto agli impegni di spesa contenuti nella prima parte.

Al riguardo ricorda che, nel caso in cui il relatore avesse espresso parere favorevole sull'emendamento, sarebbe stata richiesta al Governo una relazione tecnica, ciò conformemente alla prassi cui la Commissione si è attenuta fin dall'inizio dell'*iter* parlamentare di approvazione del disegno di legge finanziaria.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto l'emendamento 2.1.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti gli emendamenti 2.2 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto della seduta notturna del 24 ottobre scorso) e 2.3.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'esame dell'emendamento 2.5.

Interviene brevemente il senatore **ENRIQUES** (*Ulivo*), il quale esprime alcune perplessità sulla copertura prevista dall'emendamento 2.5, in particolare nella parte in cui si dispone la soppressione dell'articolo 21, che prevede le basi giuridiche per il pagamento dei contributi statali all'Unione europea.

Si associa il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*), il quale chiede alla Presidenza chiarimenti in ordine alla copertura finanziaria prevista nella proposta emendativa in esame.

Interviene il relatore, senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), il quale rileva le incongruenze che sembrano palesarsi nelle scelte di politica economica sostenute dall'opposizione, considerando che, quanto alle coperture, sia per l'emendamento in esame, sia per il successivo emendamento 2.6, è previsto un incremento del carico fiscale nei confronti delle cooperative. Ciò, a suo avviso, in palese contraddizione con la proclamata volontà delle forze di opposizione di indirizzarsi verso scelte economiche di riduzione progressiva dell'imposizione tributaria.

Ritiene pertanto che la proposta di soppressione totale dell'ICI, così come formulata nell'emendamento presentato dall'opposizione, non sia praticabile.

Interviene incidentalmente il senatore **AZZOLLINI** (*FI*), il quale propone l'accantonamento dell'emendamento 2.5, al fine di concordare con la maggioranza coperture più adeguate, atteso che la scelta di merito relativa alla soppressione dell'ICI sembra riscontrare ampi consensi.

Il senatore **AUGELLO** (*AM*) esprime rilievi critici in ordine alle affermazioni del relatore, rilevando che il problema non attiene tanto alla copertura finanziaria, quanto piuttosto alla strategia economica sottesa alla proposta emendativa.

Al riguardo, egli rileva che la proposta governativa di riduzione dell'ICI, contenuta all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, appare modesta e, per molti aspetti, contraddittoria, inidonea pertanto a sollevare le famiglie da un tributo considerato giustamente troppo oneroso. Associandosi pertanto alla richiesta di accantonamento avanzata dal senatore Azzollini, rileva che, qualora la maggioranza effettivamente condivida la scelta di soppressione dell'imposta, il suo Gruppo è disponibile a concordare, per quanto attiene alla copertura finanziaria, una soluzione alternativa e maggiormente condivisa.

Interviene il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), il quale rileva che la soppressione dell'ICI, così come configurata dall'emendamento 2.5, non tiene conto dei molteplici problemi di natura fiscale che si determinerebbero, in caso di una sua eventuale approvazione.

Al riguardo egli osserva che l'imposta sugli immobili costituisce una delle entrate principali di cui gli enti locali dispongono per realizzare le scelte di politica fiscale ritenute più opportune. Ritiene quindi che l'emendamento 2.5 in esame abbia un carattere eminentemente propagandistico, che non tiene conto delle esigenze di garantire un adeguato federalismo fiscale, né considera le ragioni strutturali che non consentono di procedere nel senso indicato.

Il PRESIDENTE, in ordine alla questione relativa ai problemi di copertura finanziaria, ricorda che nelle comunicazioni del Presidente del Senato sull'ammissibilità degli emendamenti al disegno di legge finanziaria, è espressamente disposto che, qualora siano approvati emendamenti contenenti una copertura finanziaria eccedente, essa si intende rideterminata fino a concorrenza dell'onere. Quanto alla *ratio* sottesa alle singole coperture degli oneri derivanti dagli interventi di politica economica e fiscale contenuti negli emendamenti all'esame, il Presidente osserva che esse afferiscono al merito politico della proposta stessa e, per quanto possano non essere condivise, non sono oggetto di sindacato di ammissibilità.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) osserva che la questione relativa alla copertura finanziaria riferita all'abolizione dell'ICI sulla prima casa ha natura squisitamente politica. Ritiene pertanto che il relatore debba meglio precisare la sua posizione e ribadisce che, qualora si configurasse una convergenza tra l'opposizione e alcune forze di maggioranza sull'abolizione integrale dell'ICI, non vi sarebbero difficoltà, da parte dell'opposizione, a individuare soluzioni diverse per quanto attiene ai profili di copertura. Concorda quindi con la proposta del senatore Azzollini di accantonare l'emendamento in esame.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*), pur apprezzando lo spirito con cui la Commissione di merito ha esaminato finora il disegno di legge finanziaria, palesa le sue preoccupazioni in ordine alle difficoltà che potrebbero emergere in sede di esame in Assemblea, considerando il precario equilibrio che caratterizza i rapporti di forza tra opposizione e maggioranza in Aula. Chiede quindi al Presidente che il sindacato sulla inammissibilità degli emendamenti tenga conto anche delle variabili di natura politico - parlamentare, onde evitare che possano ripetersi spiacevoli incidenti.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), intervenendo incidentalmente sul tema, critica l'assenza di chiarezza, da parte del Governo, sui dati economici più rilevanti. Ciò che, a suo avviso, costringe il Parlamento a lavorare in una condizione caratterizzata da un grave *deficit* informativo. In proposito il decreto legge n. 159/2007 era stato presentato alle Camere per la conversione sul presupposto che vi fosse un extraggettito, che tale extraggettito fosse dovuto alla lotta all'evasione e avesse carattere strutturale. Secondo quanto comunicato nella tardiva relazione presentata al Parlamento dal viceministro Visco, risulta invece che l'extraggettito era già presente nel 2006 e poteva essere impiegato per il 2007. Ciò - osserva l'oratore - confermerebbe la carenza di trasparenza e di precisione nella tenuta dei conti pubblici da parte del Ministero dell'economia, al quale peraltro la maggioranza delega le scelte di politica economica incidenti sui risparmi dei contribuenti e sulla vita di milioni di famiglie italiane.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) osserva che il frequente ripetersi, cui ha fatto cenno il senatore Antonio Boccia, di occasioni in cui si assiste alla rieiezione, da parte dell'Assemblea del Senato, di proposte che avevano ricevuto un ampio consenso in Commissione, è imputabile allo scarso grado di coesione esistente tra le varie componenti politiche della maggioranza. Dopo aver svolto alcune brevi considerazioni sulle modalità con le quali si procede all'elaborazione della copertura degli emendamenti al disegno di legge finanziaria, si sofferma sul merito della proposta in votazione: pur non disconoscendo la fondatezza dei rilievi espressi dal senatore Morgando, il quale pone in luce la perdita di risorse per gli enti locali, che conseguirebbe all'approvazione dell'emendamento 2.5, l'oratore pone in rilievo la differente impostazione culturale dei due schieramenti politici, che emerge dall'analisi della questione: l'una è fondata sull'adozione di una politica di aumento della spesa, mentre l'altra, all'inverso, persegue l'obiettivo di tutelare i cittadini.

Dopo aver fornito al senatore **Enriques** i chiarimenti richiesti sugli effetti finanziari dell'emendamento in votazione, il presidente MORANDO avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 2.5.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) interviene in dichiarazione di voto, auspicando un'ampia convergenza sull'emendamento. In proposito rileva che la proposta emendativa in esame risulta chiara, comprensibile ed efficace. Egli osserva che la integrale soppressione dell'ICI sulla prima casa risponde a un'esigenza particolarmente sentita dai cittadini italiani, in ragione del carattere

fortemente oneroso dell'imposta e in considerazione del vantaggio che la sua eventuale soppressione potrebbe recare alle aspettative di risparmio delle famiglie.

Quanto alla copertura prevista nell'emendamento, l'oratore ritiene che essa possa essere considerata un peso sostenibile per il bilancio dello Stato, dal momento che utilizza l'extraggettito strutturale.

Rileva altresì che, considerando che il ciclo economico appare, alla luce dei più recenti indicatori economici, in lieve discesa, la soppressione dell'ICI sulla prima casa, finanziata con l'extraggettito, potrebbe determinare anche effetti virtuosi sul sistema economico, garantendo il mantenimento del prodotto interno lordo ovvero, nel medio periodo, un suo possibile incremento.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) auspica un voto favorevole della Commissione, rilevando che l'emendamento 2.5 costituisce una scelta strutturale di politica economica, condivisa da tutta l'opposizione.

Quanto al merito della proposta, l'oratore osserva che gli effetti virtuosi sul risparmio delle famiglie, in caso di soppressione dell'ICI, sarebbero notevoli, dal momento che un elevato numero di famiglie italiane risulta proprietaria almeno dell'immobile adibito ad abitazione principale.

L'oratore si sofferma quindi su quanto affermato nella precedente seduta dal sottosegretario Sartor, osservando che la parcellizzazione degli interessi che caratterizza la rappresentanza parlamentare, lungi dal costituire un limite, rappresenta un dato fisiologico dei sistemi democratici, nei quali, alla fase di elaborazione di proposte politiche alternative e talvolta conflittuali, segue necessariamente il momento della sintesi e della ricomposizione degli interessi.

Ciò che, a suo avviso, rappresenta, invece, un elemento patologico, è la difformità di indirizzi manifestati dalle diverse componenti della maggioranza parlamentare che sostiene il Governo attualmente in carica.

Previa verifica del prescritto numero legale, l'emendamento 2.5 è respinto.

Anche l'emendamento 2.6 viene respinto. Quindi il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) chiede un chiarimento sulla valutazione dei profili relativi alla copertura dell'emendamento 2.7.

Al riguardo il presidente MORANDO precisa che il secondo e il terzo periodo del primo capoverso della proposta in questione sono stati dichiarati inammissibili; pertanto la votazione verrà riferita unicamente alle restanti parti dell'emendamento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.7.

Raccomandando l'approvazione dell'emendamento 2.9, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) specifica che esso è diretto a introdurre una graduazione nella detrazione dall'ICI, secondo che l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale sia posseduta da una sola persona ovvero da un nucleo familiare.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.9, 2.10 e 2.12.

Il presidente MORANDO rammenta che l'emendamento 2.13 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto della seduta notturna del 24 ottobre) e il relativo subemendamento 2.13 (testo 2)/1 (pubblicato nel fascicolo a parte) sono stati accantonati nella seduta notturna di mercoledì 24 ottobre. Il subemendamento 2.13 (testo 2)/2 è stato dichiarato inammissibile.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 2.14, 2.16 e 2.17, mentre l'emendamento 2.20 è stato accantonato nella seduta notturna di mercoledì 24 ottobre.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 2.22, prende le mosse dalle osservazioni svolte dal senatore Morgando. Al riguardo non condivide i rilievi critici riguardo alle proposte dell'opposizione volte a determinare una riduzione dell'ICI, posto che anche la linea di intervento del Governo non sembra ripudiare tale impostazione e, d'altro canto, i vantaggi fiscali connessi alla detrazione dall'imposta comunale sugli immobili rischiano di essere vanificati dalla revisione in aumento degli estimi catastali. Per tale ragione, la proposta in

votazione prevede, a favore dei contribuenti, una sospensione quinquennale delle operazioni di revisione.

La Commissione respinge, con successive e separate votazioni, gli emendamenti 2.22, 2.23, 2.26, 2.27, 2.28, 2.29 e 2.0.3 (esaminato in questa sede per omogeneità di materia).

In relazione al parere negativo del relatore sull'emendamento 2.30, motivato dalla sua presunta onerosità, il senatore **TECCE** (*RC-SE*) tiene a precisare che la copertura risulta congrua, sulla base dei dati in suo possesso, dichiarandosi comunque disponibile a valutare l'ipotesi di accantonare la predetta proposta per ulteriori approfondimenti.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) riepiloga le argomentazioni svolte in precedenza per motivare la propria condivisione del merito della proposta. Ritiene tuttavia che essa potrebbe prestarsi, per il suo tenore, ad alcuni rilievi di legittimità, posto che mira a introdurre un'esenzione dal pagamento dell'ICI soltanto per alcuni soggetti.

Pur non muovendo obiezioni rispetto all'ipotesi di un accantonamento, evidenzia che rimangono impregiudicate le perplessità in ordine alle conseguenze di carattere finanziario e suggerisce pertanto al senatore Tecce di valutare l'ipotesi di una trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Non accedendo all'invito del relatore, il senatore **TECCE** (*RC-SE*) chiede invece se sia possibile richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica.

Il presidente MORANDO precisa al riguardo che la richiesta al Governo deve essere avanzata dalla Commissione nel suo complesso.

Dopo un intervento del senatore **AUGELLO** (*AM*), che esprime perplessità in merito alla circostanza che l'emendamento in questione sembra voler operare una compensazione in favore dei comuni per le minori imposte correlate alla detrazione dall'ICI, il PRESIDENTE, pur affermando che la presentazione di un ordine del giorno sarebbe la soluzione da preferire, dispone, d'intesa con il relatore e previo consenso della Commissione, l'accantonamento dell'emendamento 2.30, per un'ulteriore analisi sui profili di carattere finanziario.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 2.31 e 2.32, mentre l'emendamento 2.33 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto della seduta notturna del 24 ottobre) viene approvato.

Respinti gli emendamenti 2.34 e 2.35, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.36, con il quale si intende prevedere la possibilità, per i comuni, di procedere all'eventuale affidamento di altri servizi ai concessionari della riscossione delle entrate degli enti locali.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.36, 2.38, 2.41, 2.42, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48 e 2.50.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) motiva il proprio voto favorevole all'emendamento 2.51, osservando che con esso si intendono introdurre alcune agevolazioni fiscali in favore delle famiglie, prevedendo, in particolare, la deducibilità dal reddito ai fini dell'IRPEF delle spese per l'assistenza personale ai non autosufficienti nonché di quelle relative all'istruzione dei figli. Pur non disconoscendo la limitatezza delle misure proposte, sottolinea che l'eventuale approvazione dell'emendamento offrirebbe un segnale concreto di sostegno alle famiglie.

Il presidente MORANDO segnala al senatore Davico l'ipotesi di approfondire la discussione delle politiche per la famiglia in occasione del dibattito che si terrà in sede di esame degli emendamenti concernenti la detrazione per le spese relative alla frequenza degli asili nido.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.51 e 2.52 vengono respinti.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) non accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 2.56, avanzato dal relatore, non dichiarandosi, peraltro, aprioristicamente contrario all'ipotesi di accantonarne l'esame, nella consapevolezza dei problemi relativi alla sua copertura. Tuttavia, segnala l'indifferibilità di un intervento volto a incrementare la detrazione d'imposta per gli interessi passivi pagati sui mutui immobiliari, a fronte delle difficoltà finanziarie in cui si vengono a trovare numerose famiglie in conseguenza dell'aumento degli interessi sui mutui contratti a tasso variabile. Sottolinea pertanto che la linea di intervento fondata sull'aumento del limite massimo dell'importo detraibile appare la soluzione da preferire, e che la copertura gli appare più che adeguata.

In conclusione, ribadisce di non avere obiezioni rispetto all'eventuale accantonamento della proposta.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) pone all'attenzione del senatore Giovanni Battaglia l'ipotesi di una diversa linea d'intervento, quale quella sottesa all'emendamento 2.20, del quale è stato disposto l'accantonamento per riprenderne l'esame insieme con le proposte concernenti l'insolvenza sui debiti relativi ai mutui immobiliari. Evidenzia infatti che il predetto emendamento denota un impatto di gran lunga minore sui conti pubblici, prevedendo un incremento del dieci per cento della detrazione in esame.

Pur non muovendo obiezioni all'ipotesi dell'accantonamento, sottolinea che l'eventuale incremento della soglia di detraibilità non appare comunque, in linea generale, una soluzione efficace al problema dell'insolvenza dei mutuatari.

In conclusione, ribadisce il proprio orientamento favorevole a concentrare, per ciascuna delle principali questioni emerse durante la discussione, l'esame sulla soluzione che appare più equilibrata e sostenibile. Infatti, l'accantonamento di un consistente numero di emendamenti che intervengono sulla stessa materia non sembra funzionale alla celerità dell'*iter*.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) ribadisce la volontà di mantenere in votazione l'emendamento 2.56, evidenziando che si potrebbe giungere, al massimo, all'accantonamento della proposta, in analogia con quanto deciso per gli altri emendamenti riguardanti le misure per la «prima casa».

In conclusione, non nega la fondatezza dei rilievi riguardo al fatto che la sola detrazione d'imposta non risolve il problema dell'insolvenza.

Dopo un'ulteriore intervento del relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), volto a chiarire il senso delle osservazioni svolte in precedenza, il presidente **MORANDO** dispone, con l'assenso della Commissione, che l'emendamento 2.56 venga accantonato.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 2.57 e 2.58, mentre l'emendamento 2.59 è stato accantonato nella seduta notturna di mercoledì 24 ottobre. L'emendamento 2.60 è stato invece ritirato.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Auf*) dichiara di ritirare l'emendamento 2.61, esprimendo al contempo l'auspicio che la Commissione pervenga a una soluzione condivisa in merito a un testo che affronti il problema dei criteri di determinazione dell'imposta ai fini dell'IRPEF. Ritira indi anche gli emendamenti 2.64, 2.65 e 2.70.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.62, 2.63, 2.67 e 2.68, mentre l'emendamento 2.69 è stato accantonato.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.72, volto ad ampliare la misura della detrazione fiscale per le spese destinate a incrementare le caratteristiche di sicurezza degli edifici: pur dichiarandosi disponibile a valutare un'eventuale rimodulazione della misura dell'aumento, esprime l'auspicio che la Commissione presti adeguata attenzione al tema della sicurezza.

Dopo la reiezione degli emendamenti 2.72, 2.75 e 2.77, il presidente **MORANDO** si sofferma sull'emendamento 2.78 del relatore, accantonato nella seduta notturna del 24 ottobre scorso, chiedendo se è stata predisposta la relazione tecnica.

Al riguardo il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) rende noto che la relazione tecnica è stata predisposta, ma che occorre tuttavia verificare le conseguenze della modifica apportata dall'Assemblea al decreto-legge n. 159 del 2007, in materia di energia ottenuta da fonti rinnovabili.

In attesa di tale verifica, il presidente **MORANDO** dichiara che l'emendamento 2.78 rimane accantonato e pone quindi separatamente in votazione gli emendamenti 2.80 e 2.83, che risultano respinti.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira poi gli emendamenti 2.82, 2.84, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89.

Con riferimento all'emendamento 2.90, prende la parola la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) raccomandandone vivamente l'approvazione. Ritiene infatti che le disposizioni introdotte nel decreto-legge n. 223 del 2006, cosiddetto decreto "Visco-Bersani", rechino una contraddizione, in quanto la dichiarazione di edificabilità attribuita ad un'area attraverso il piano regolatore non ne consente l'effettiva utilizzabilità a tale fine se non sono stati ancora approvati i piani particolareggiati. Ciò crea a suo giudizio intollerabili discriminazioni tra i cittadini, tenuti comunque a corrispondere al Comune il pagamento dell'ICI per l'area edificabile.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), nel rammentare che un analogo dibattito si tenne in occasione della conversione del decreto-legge n. 223 del 2006, ripercorre l'evoluzione normativa circa l'applicazione dell'ICI alle aree fabbricabili, puntualizzando che una modifica della legislazione vigente comporterebbe ingenti oneri per i Comuni. Questi ultimi, infatti, hanno già definito i propri bilanci di previsione sulla base delle entrate che, allo stato attuale, essi registrano grazie al pagamento dell'ICI. Rinnova quindi l'invito a ritirare l'emendamento 2.90, che ha peraltro l'effetto di ampliare la fattispecie costituita dall'articolo 36, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006, mentre esprime un orientamento contrario alla soppressione della medesima norma, prevista dal successivo emendamento 2.91 a prima firma della senatrice Thaler.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), nel dichiararsi favorevole all'emendamento 2.90, vi aggiunge la propria firma, sottolineando che in molti casi tra l'adozione del piano regolatore e l'approvazione dei piani particolareggiati decorre un lasso di tempo molto lungo, con evidenti ricadute negative sui cittadini, i quali sono soggetti al pagamento dell'ICI senza tuttavia poter edificare.

Evidenziato che la piena attuazione dell'edificabilità di un terreno costituisce un interesse generale, reputa che la norma introdotta dal decreto-legge n. 223 determini ingiustizie e sperequazioni tra i cittadini, alle quali l'emendamento 2.90 tenta invece di porre rimedio.

Il senatore **AUGELLO** (*AM*), nel ravvisare un comune consenso circa il principio sotteso all'emendamento 2.90, propone di accantonarlo onde riformularlo nel senso di inserire un opportuno riferimento ai tempi dell'approvazione definitiva degli strumenti regolatori, premiando così i Comuni più virtuosi.

Il senatore **TADDEI** (*FI*) aggiunge la firma all'emendamento 2.90, dichiarando di preferirne l'impostazione originaria atteso che l'individuazione di meccanismi gradualisti può risultare complessa.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) ritiene invece che sia opportuno introdurre dei limiti temporali oppure dei sistemi premiali per i Comuni che approvano celermente i piani particolareggiati, rammentando che già esiste la possibilità di rimodulare l'ICI fermo restando l'importo complessivo, nella prospettiva di assicurare un principio di equità. Si dichiara inoltre favorevole alla proposta di accantonare l'emendamento 2.90.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) puntualizza che con il decreto "Visco-Bersani" è stata impropriamente introdotta un'imposta gravante sulla capacità patrimoniale potenziale - e non reale, come invece sarebbe opportuno - dei cittadini, ai limiti dell'incostituzionalità, poiché essa inficia il calcolo dei presupposti del tributo.

L'emendamento della senatrice Thaler ha quindi a suo giudizio il pregio di chiarire il sistema attuale, mentre non ritiene sufficienti le obiezioni avanzate dal relatore circa i presunti pregiudizi per le finanze degli enti locali in caso di modificazione della disciplina, tanto più che l'Esecutivo ha

già in animo di modificare il gettito dei Comuni mediante la revisione degli estimi catastali. Occorre pertanto un'azione tempestiva anche a fine di evitare possibili contenziosi.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) giudica possibile l'introduzione di un limite temporale all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico solo se si effettua precedentemente una verifica dell'assenza di conseguenze sul gettito già stimato. In base a tali considerazioni, ribadisce l'invito a ritirare l'emendamento 2.90 e suggerisce di accantonare l'emendamento 2.91 onde consentire al Governo una valutazione delle ipotesi di riformulazione nel senso indicato.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*), nel rimarcare la distinzione tra l'adozione e la concreta approvazione degli strumenti urbanistici, pone l'accento sugli obblighi di restituzione delle somme già percepite posti a carico dei Comuni inadempienti nella definizione dei piani particolareggiati. Prospetta quindi una riformulazione della norma nel senso di correlare il pagamento dell'imposta all'effettiva approvazione dei piani urbanistici, al fine di evitare sperequazioni.

Il PRESIDENTE, in base alle osservazioni emerse, invita i firmatari a ritirare l'emendamento 2.90 proponendo al contempo di accantonare l'emendamento 2.91, su cui chiede al Governo di presentare una relazione tecnica. Rammenta altresì che in uno studio elaborato dall'ANCI in materia di ICI si evince che i Comuni italiani hanno già elevato le detrazioni sull'abitazione principale, compensando il gettito con aumenti impositivi sugli immobili per le attività produttive e sulle aree edificabili.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira quindi l'emendamento 2.90.

La Commissione conviene poi di accantonare l'emendamento 2.91.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per oggi 26 ottobre alle ore 16, è anticipata alle ore 14,30. Comunica inoltre che la seduta notturna, già convocata per oggi 26 ottobre alle ore 20,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,15.

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2007
153ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che si era proceduto alle votazioni delle proposte emendative fino alla 2.94.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.95.

Il senatore LUSI sottoscrive e ritira l'emendamento 2.96.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 2.97, la senatrice THALER AUSSERHOFER ritira gli emendamenti 2.98 e 2.99.

In esito a successive votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.102, 2.103, 2.104, 2.105 e 2.106.

La senatrice THALER AUSSERHOFER ritira le proposte emendative 2.107 e 2.108.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento della proposta emendativa 2.110, con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 2.112 e 2.114.

Con riferimento all'emendamento 2.115, il PRESIDENTE avverte che i presentatori lo hanno riformulato in un testo 2 (in allegato al resoconto) e ne dispone l'accantonamento, al fine di poter svolgere un approfondimento in ordine alla relativa copertura finanziaria.

La senatrice THALER AUSSERHOFER ritira gli emendamenti 2.117, 2.119 e 2.121, mentre riformula in un testo 2 la proposta emendativa 2.120 (in allegato al resoconto).

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore VEGAS, la Commissione accoglie l'emendamento 2.120 (testo 2) (in allegato al resoconto) e, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 2.123, 2.0.2, 93.0.5, 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.7.

Relativamente all'emendamento 2.0.8 (testo 2), già precedentemente accantonato, il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) auspica che si mantenga l'accantonamento della proposta onde consentirne un approfondimento riguardante la copertura finanziaria.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) giudica a sua volta opportuno un attento esame della proposta.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) chiede al relatore se l'emendamento in esame non possa intendersi ricompreso nella proposta emendativa 3.4 (testo 2), presentata dal Governo.

Dopo che il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) ha rilevato l'opportunità di un approfondimento al riguardo, il PRESIDENTE dispone che l'emendamento 2.0.8 (testo 2) resti accantonato.

In esito a successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti dal 2.0.9 al 2.0.15.

Il senatore **VEGAS** (*FI*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.0.16, sottolinea che esso, nell'introdurre benefici fiscali per i redditi da lavoro straordinario e per i premi aziendali, favorisce un incremento della produttività, secondo un modello già efficacemente sperimentato in alcune realtà europee, come ad esempio in Francia.

Anche il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 2.0.16, ne sollecita l'approvazione, sottolineando che esso è volto non solo a stimolare la produttività del lavoro, ma anche a favorire l'emersione di redditi altrimenti non dichiarati ai fini fiscali.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) sottoscrive a sua volta la proposta emendativa in votazione.

Dopo che il PRESIDENTE ha precisato che la tematica richiamata potrebbe più opportunamente essere discussa in sede di esame del disegno di legge in materia di *welfare*, collegato alla manovra finanziaria, la Commissione, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 2.0.16 e 2.0.20.

Il PRESIDENTE dispone indi l'accantonamento dell'emendamento 2.0.22, dell'unico subemendamento ad esso riferito, nonché dell'emendamento 2.0.23, atteso che essi affrontano una tematica oggetto di proposte precedentemente accantonate, onde procedere ad una trattazione unitaria.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.0.24, rilevando che esso è teso a sostenere i nuclei familiari composti da soggetti fiscalmente incapienti, attraverso la restituzione di parte delle imposte sostenute.

L'emendamento 2.0.24 è indi posto ai voti e respinto.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) sollecita l'accoglimento dell'emendamento 2.0.25, a sua firma, diretto ad assicurare un efficace sostegno economico alle famiglie, introducendo un sistema di deduzione relativo al reddito del nucleo familiare. Si tratta a suo avviso di una misura che arreca un efficace beneficio fiscale, tiene conto delle reali condizioni di vita familiare ed è destinata ad avere effetti positivi anche in termini di espansione dei consumi e di crescita economica. Richiama indi l'attenzione sulla circostanza che il sistema basato sulla deducibilità dal reddito del nucleo familiare supera le inefficienze dell'attuale modello incentrato sulle detrazioni, evitando effetti regressivi. Inoltre, rileva che esso si caratterizza per una particolare semplicità applicativa, a differenza di altri metodi più sofisticati, come ad esempio quello basato sul quoziente familiare.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) sollecita l'approvazione dell'emendamento 2.0.25, che a suo avviso dà dignità alla scelta dei coniugi di dedicare maggiore attenzione alla propria famiglia. Esso introduce un sistema a suo avviso efficace, a differenza delle misure attualmente recate nella manovra economica, che si limitano a prorogare modesti benefici alle famiglie.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), pur ribadendo il parere contrario precedentemente espresso, rileva i profili d'interesse della proposta emendativa, che del resto sottende una posizione innovativa da

parte dei Gruppi di centro-destra, che sino ad oggi si erano limitati a sostenere il modello basato sul calcolo del quoziente familiare.

L'emendamento 2.0.25 è indi respinto, così come, con distinta votazione, l'emendamento 2.0.27.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta emendativa 2.0.28, volta ad introdurre un'imposta sostitutiva dei redditi derivanti da locazione, che a suo avviso determina evidenti benefici in termini di ampliamento del mercato delle locazioni e di emersione di redditi altrimenti non dichiarati.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), pur invitando la Commissione a non accogliere la proposta in esame, fa presente che i Gruppi appartenenti all'Unione manifestano un orientamento favorevole rispetto ad una tassazione sostitutiva, la cui introduzione determinerebbe tuttavia un onere finanziario di particolare rilievo.

Dopo che il PRESIDENTE ha fatto presente che la tematica in questione potrebbe essere oggetto di uno specifico approfondimento in sede di esame del disegno di legge in materia di rendite finanziarie, collegato alla manovra finanziaria, l'emendamento 2.0.28, posto ai voti, è respinto, così come, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.0.30 e 2.0.31.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il presidente **MORANDO** dichiara inammissibile l'emendamento 3.146.

Il PRESIDENTE, dopo aver comunicato che il Governo ha riformulato l'emendamento 3.4 in un testo 2 (in allegato al resoconto), invita il sottosegretario ad illustrarne i contenuti.

Il sottosegretario **SARTOR** si sofferma sulle modifiche apportate all'emendamento in esame, sottolineando che alla lettera *g*) si introduce una norma di interpretazione autentica diretta a precisare la portata applicativa del comma 2 dell'articolo 90 del Testo unico delle imposte sul reddito (TUIR). In particolare, sottolinea che con tale intervento si risolve il problema del trattamento degli interessi passivi sostenuti per l'acquisizione di immobili, detenuti in regime di impresa, diversi da quelli strumentali e da quelli costituenti magazzino, chiarendo - in linea con la prassi consolidata - che tra le componenti negative cui si applica la richiamata disposizione del TUIR rientrano solo gli interessi di funzionamento relativi alla gestione di detti immobili e non anche quelli di finanziamento relativi alla loro acquisizione. Dà poi conto del punto n. 1 della lettera *c*), finalizzato a risolvere il problema delle imprese che, abitualmente operanti con le pubbliche amministrazioni, sono spesso esposte ai ritardi nei pagamenti, con la conseguenza di dover ricorrere al debito. Tale disposizione consente alle richiamate imprese di dedurre automaticamente una quota di interessi passivi corrispondente agli interessi attivi, virtualmente vantati sui crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Infine richiama l'attenzione sulla norma che dimezza i termini entro cui l'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto del contribuente, è tenuta a concludere la procedura di interpello.

Il PRESIDENTE invita indi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) sottolinea anzitutto che l'orientamento nei confronti degli emendamenti in esame è motivato, da un lato, da un giudizio senz'altro positivo in ordine alla razionalizzazione della disciplina in materia di IRES operata all'articolo 3 e, dall'altro, dall'esigenza di sostenere le proposte volte a superare talune criticità presenti nel testo in esame, evidenziate anche dai rappresentanti dell'imprenditoria intervenuti nel corso delle audizioni sulla manovra economica. In particolare, preannuncia il parere favorevole nei confronti delle proposte dirette a migliorare il sistema riguardante le deduzioni degli interessi passivi, mentre non ritiene convincente sostenere una sensibile modifica delle disposizioni riguardanti l'ammortamento anticipato o accelerato, che rischierebbe di determinare un onere finanziario non sostenibile.

Esprime indi parere favorevole sugli emendamenti 3.4 (testo 2) e 3.42, presentati dall'Esecutivo, invitando ad accogliere l'emendamento 3.76, da lui presentato.

Formula, poi, un avviso favorevole sugli emendamenti 3.88, 3.108 e 3.111 (testo 2) (in allegato al resoconto).

Il parere è invece contrario sulle proposte emendative 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.19, 3.21, 3.24, 3.25, 3.26, 3.27, 3.31, 3.38, 3.40, 3.41, 3.44, 3.47, 3.48, 3.49, 3.52, 3.53, 3.55, 3.57, 3.58, 3.60, 3.61, 3.63, 3.64, 3.66, 3.67, 3.68, 3.69, 3.70, 3.72, 3.73, nonché sui subemendamenti 3.4/1 (testo 2), 3.42/1, 3.42/2, 3.42/3, 3.42/4, 3.76/1, e ancora sugli emendamenti 3.86, 3.94, 3.97, 3.105, 3.106, 3.107, 3.114, 3.115, 3.119, 3.126, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4 e 3.0.5.

Quanto alle proposte emendative 3.23, 3.35, 3.43, 3.45, 3.51, 3.62, 3.80, 3.81, 3.82, 3.83, 3.84, 3.96, 3.98, 3.112, 3.113, 3.116, 3.118, 3.124, 3.125, 3.0.7 e 3.0.8, il relatore invita i rispettivi presentatori al ritiro, precisando che altrimenti l'orientamento è contrario.

Quanto in particolare agli emendamenti 3.2 e 3.25, l'orientamento contrario è motivato dalla circostanza che i contenuti in essi recati sono affrontati, a suo parere, più efficacemente dell'emendamento 3.4 (testo 2), presentato dal Governo.

Relativamente alla proposta 3.27, ritiene che la finalità propositiva non tenga conto che le imprese di minori dimensioni non sono assoggettate al regime fiscale introdotto dal disegno di legge finanziaria, a meno che essi non optino volontariamente per quest'ultimo. Al riguardo, coglie l'occasione per respingere le critiche secondo le quali la riforma fiscale in esame andrebbe a detrimento delle piccole imprese.

Il giudizio contrario sulle proposte 3.53, 3.55 e 3.63 riguarda invece la loro eccessiva onerosità, mentre quello sull'emendamento 3.66 è dovuto dalla circostanza che l'introduzione di una clausola di salvaguardia, che consenta l'applicazione del precedente sistema fiscale, renderebbe vana la risorsa in esame.

Il relatore precisa, inoltre, che l'emendamento 3.68, su cui è contrario in considerazione dell'eccessiva onerosità finanziaria, sottopone all'attenzione della Commissione una questione, a suo avviso, meritoria di uno specifico approfondimento, riguardante l'esigenza di estendere anche alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza i benefici riguardanti il cuneo fiscale introdotti con la legge finanziaria per il 2007.

Dopo aver rilevato che l'emendamento 3.69, sottoscritto da senatori appartenenti a Gruppi di opposizione, nel sopprimere il comma 14 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, si pone in un'ottica centralistica, a suo parere non condivisibile, si sofferma sull'emendamento 3.76, a sua firma, diretto ad escludere dal tetto previsto dal comma 15 dell'articolo 3 le spese sostenute per attività di ricerca. Poiché non è ancora giunta la relativa relazione tecnica del Governo, propone l'accantonamento di tale proposta, così come dell'identico emendamento 3.77.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 3.76, del subemendamento 3.76/1 ad esso riferito, nonché dell'emendamento 3.77, il RELATORE, con riferimento all'emendamento 3.98 ritiene utile una più attenta riflessione, mentre, con riferimento all'emendamento 3.121 - che mira a rendere deducibili le erogazioni effettuate dalle fondazioni bancarie nei settori ammessi - reputa opportuno un accantonamento di tale proposta al fine di verificarne la sostenibilità da parte del bilancio statale. Analoga proposta di accantonamento avanza in relazione all'emendamento 3.0.6, volto a riaprire i termini per le domande di rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili, affinché se ne valuti la quantificazione degli oneri finanziari.

Infine, fa presente al senatore Taddei che nella legge finanziaria dell'anno scorso è presente una disposizione riguardante la riduzione delle accise per la regione Basilicata.

Dopo che il senatore [ALBONETTI \(RC-SE\)](#), in merito all'emendamento 3.98, ha richiesto ulteriori approfondimenti in ordine ai dati relativi al regime delle agevolazioni per le istituzioni scolastiche statali e dopo che il presidente MORANDO ha espresso le proprie perplessità su tale emendamento che introdurrebbe una deroga al regime dell'IVA, ne è disposto l'accantonamento.

Sono altresì accantonati gli emendamenti 3.121 e 3.0.6.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme a quello del relatore, riservandosi di produrre la relazione tecnica già richiesta per l'emendamento 3.76, nonché in ordine alla proposta 3.0.6. Inoltre, fa presente che l'emendamento 3.82 non risulta conforme alle direttive comunitarie in quanto introdurrebbe, in modo non giustificato, alcune deroghe, mentre l'emendamento 3.98, se approvato, potrebbe innescare un contenzioso in sede comunitaria in quanto tale proposta

configura una deroga al regime dell'IVA. Esprime infine le proprie riserve sull'emendamento 3.121 con il quale verrebbe a prodursi una disparità di trattamento rispetto ad altri soggetti non commerciali, diversi dalle fondazioni bancarie.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira l'emendamento 3.2.

Si procede quindi alle votazioni degli emendamenti e dei subemendamenti riferiti all'articolo 3, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si dichiara a favore dell'emendamento 3.3, rilevando che l'articolo 3, nella sua attuale formulazione, non serve solo ad acquisire risorse finanziarie, ma prospetta una vera e propria riforma fiscale che avrebbe meritato un confronto più attento. Inoltre, da tale disposizione emerge un approccio verso la fiscalità e la tassazione non condivisibile perché tali strumenti finiscono per incidere su settori specifici, mentre sarebbe stata preferibile una riduzione drastica delle aliquote fiscali.

Infine, desta forti riserve il ricorso a continui mutamenti del regime fiscale, senza trascurare poi il fatto che gli interventi in materia di ammortamenti si contraddistinguono per la loro portata illiberale.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 3.3, cogliendo l'occasione per una valutazione complessiva sulle disposizioni recate dall'articolo 3, disposizioni che vanno giudicate in modo fortemente negativo poiché prevedono un ampliamento della base imponibile dell'IRES, senza che ciò comporti una reale riduzione della pressione fiscale. Per giustificare tale intervento, il Governo ha sostenuto che l'ampliamento di tale base imponibile permetterebbe una armonizzazione tra il bilancio fiscale e quello civile. Tuttavia, rispetto a tale argomentazione, si deve ammettere che se l'omogeneità fosse raggiunta non avrebbe più senso l'attuale duplicazione dell'IRAP, relativa al bilancio fiscale, e dell'IVA che invece fa riferimento al bilancio civile.

Inoltre, l'articolo 3 produce una disparità di trattamento a svantaggio di quelle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, che pur avendo effettuato più investimenti, sarebbero poi costrette a pagare maggiormente in termini di IRES. Peraltro, le stesse disposizioni riguardanti il regime degli ammortamenti risultano fortemente distanti dal regime che è adottato nei Paesi più avanzati, come in particolare negli Stati Uniti, dove le diverse nozioni di ammortamento sono finalizzate a orientare tale strumento per promuovere lo sviluppo e rispondere ai rapidi mutamenti tecnologici.

Alla luce di tali considerazioni, ritiene che sarebbe stato più utile agire sull'IRAP, eliminando dalla base imponibile il monte salari; difatti, tale impostazione non solo recherebbe vantaggio alle piccole e medie imprese, ma eliminerebbe quel rischio di duplicazione dell'IRAP e dell'IVA in precedenza segnalato.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) esprime il proprio sostegno all'emendamento 3.3, evidenziando che la politica fiscale non può essere oggetto di continui mutamenti e che l'articolo 3, nella sua attuale formulazione, favorirebbe soprattutto le imprese di maggiori dimensioni, a discapito di quelle piccole e medie.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.3, soffermandosi in senso critico sulla disciplina contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, che risulta pregiudizievole soprattutto per le piccole imprese e comunque per le aziende che abbiano effettuato investimenti.

Peraltro taluni settori, quali quello delle costruzioni e quello dell'erogazione di servizi sulla base di tariffe – ad esempio i settori delle telecomunicazioni, della raccolta dei rifiuti, dell'erogazione idrica – risulterebbero particolarmente danneggiati dalle disposizioni in questione.

L'oratore conclude il proprio intervento auspicando un ripensamento del Governo in ordine alla normativa contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria.

Posto ai voti, l'emendamento 3.3 viene respinto.

Dopo che è stato respinto il subemendamento 3.4/1, il senatore [AZZOLLINI \(FI\)](#) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 3.4 (testo 2), evidenziando che lo stesso prospetta un vero e proprio "balzello", che determinerà un pregiudizio per l'intero settore imprenditoriale.

Il presidente MORANDO, dopo aver sottolineato la necessità di effettuare una correzione di tipo tecnico-formale al testo dell'emendamento 3.4 (testo 2), dispone il temporaneo accantonamento della votazione dello stesso.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti 3.5 e 3.6.

Il senatore [POLLEDRI \(LNP\)](#) raccomanda l'accoglimento della proposta emendativa 3.7, soffermandosi sulla valenza tecnica della disposizione contenuta nella stessa.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti 3.7, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.19, 3.21, 3.23, 3.24 e 3.25.

Il senatore [POLLEDRI \(LNP\)](#), dopo aver evidenziato che la disciplina prospettata dall'emendamento 3.26 è volta a salvaguardare le società di progetto costituite per la realizzazione di infrastrutture, propone un accantonamento temporaneo della votazione dello stesso, finalizzato a consentire una riflessione da parte delle forze politiche di maggioranza sull'importanza di tale proposta emendativa.

Il relatore [LEGNINI \(Ulivo\)](#) precisa brevemente, in relazione all'emendamento 3.26, che in sede interpretativa appare ragionevole la tesi per la quale il regime di deducibilità degli interessi passivi non è applicabile alle opere realizzate in concessione di costruzione e gestione.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene corretta la tesi interpretativa prospettata dal relatore.

Il presidente MORANDO dispone comunque l'accantonamento della votazione dell'emendamento 3.26, al fine di acquisire gli opportuni chiarimenti.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 3.27, 3.31, 3.35, 3.38, 3.40 e 3.41, nonché i subemendamenti 3.42/1, 3.42/2, 3.42/3 e 3.42/4.

Il presidente MORANDO rileva, in relazione all'emendamento 3.42, che la relazione tecnica fornita dal Governo non contiene alcun riferimento agli ultimi due commi della disciplina contemplata nella predetta proposta emendativa, proponendo quindi di accantonare la votazione della stessa, al fine di acquisire la necessaria integrazione della relazione tecnica da parte dell'Esecutivo che viene richiesta formalmente dalla Commissione.

Il senatore [VEGAS \(FI\)](#) ravvisa delle criticità in ordine alla formulazione del testo dell'emendamento 3.42, sottolineando profili di contraddittorietà fra i vari commi e soffermandosi sulle incongruità di tale normativa che rischia, peraltro, di minare il Patto di stabilità e crescita adottato dall'Unione europea nell'eventualità ipotetica in cui le regioni introducano un'aliquota troppo bassa o anche pari a zero.

Dopo un breve intervento incidentale del senatore [FERRARA \(FI\)](#) sulle questioni poste dal senatore Vegas, il rappresentante del GOVERNO fa presente che il principio della uniformità della base imponibile su tutto il territorio nazionale permea gli ordinamenti fiscali di tutti gli Stati federali, che peraltro, possono rimodulare le aliquote esclusivamente all'interno di margini prestabiliti, senza quindi alcuna possibilità di eliminare del tutto l'aliquota. Relativamente al pericolo paventato dal senatore Vegas di una violazione del Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea, va precisato che tali preoccupazioni risultano infondate in quanto esiste anche un patto di stabilità interno.

Il presidente MORANDO sottopone alla Commissione la proposta di accantonare la votazione dell'emendamento 3.42.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti 3.43, 3.44, 3.45, 3.47, 3.48, 3.49 e 3.51.

Dopo che il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) ha preannunciato, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta emendativa 3.52, che prefigura una disciplina a beneficio delle imprese di dimensione ridotta, la Commissione respinge l'emendamento 3.52 con apposita votazione.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 3.53, 3.55, 3.57, 3.58, 3.60, 3.61, 3.62, 3.63 e 3.64.

Dopo che il senatore **VEGAS** (*FI*) ha preannunciato, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta emendativa 3.66, la stessa, posta ai voti, viene respinta.

La Commissione respinge poi con apposita votazione l'emendamento 3.67.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 3.68, rilevando che lo stesso è volto a salvaguardare le IPAB che ancora non hanno completato l'*iter* di trasformazione in fondazioni.

La senatrice **BONFRISCO** (*FI*), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 3.68, rileva che lo stesso, opportunamente tutela le IPAB in fase di trasformazione.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) propone di trasformare l'emendamento 3.68 in ordine del giorno.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) e la senatrice **BONFRISCO** (*FI*) ritirano quindi l'emendamento 3.68 preannunciando la trasformazione dello stesso in ordine del giorno.

Con successiva votazione viene respinto l'emendamento 3.69.

Dopo che la senatrice **BONFRISCO** (*FI*) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 3.70, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 3.70, 3.72 e 3.73.

Resta accantonato l'esame del subemendamento 3.76/1 e degli emendamenti 3.76 e 3.77.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 3.80, 3.81 e 3.82.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira l'emendamento 3.83.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.84 che, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) chiede al Governo di approfondire i temi trattati dall'emendamento 3.86.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 3.86, la Commissione accoglie l'emendamento 3.88.

Successivamente vengono respinte, con separate votazioni, le proposte emendative 3.94, 3.96, 3.97, 3.105, 3.106 e 3.107.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), dopo aver effettuato una correzione di carattere formale al testo dell'emendamento 3.108, raccomanda l'accoglimento dello stesso, sottolineando che la disciplina in esso contenuta determina un beneficio per il contribuente.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 3.108, evidenziando che lo stesso non introduce alcun beneficio per il contribuente.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) annuncia, anche a nome del suo Gruppo, il voto di astensione sull'emendamento 3.108.

Posto ai voti, l'emendamento 3.108 viene accolto, nel testo corretto dal relatore.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), dopo aver riformulato l'emendamento 3.111 in un testo 2, si sofferma sulla *ratio* della disciplina.

L'emendamento 3.111 (testo 2), posto ai voti è approvato.

Dopo che la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ha ritirato gli emendamenti 3.112 e 3.113, la Commissione respinge l'emendamento 3.114.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.115, evidenziando che lo stesso viene sollecitato anche dalle regioni che abbiano rimodulato i servizi tecnico-amministrativi delle strutture operanti in ambito sanitario al fine di contenerne i costi.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha fornito una breve precisazione in ordine all'emendamento in questione, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) lo ritira, in vista di una eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Successivamente viene respinto con apposita votazione l'emendamento 3.116.

Dopo che la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ha ritirato l'emendamento 3.118, la Commissione respinge con apposita votazione l'emendamento 3.119.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 3.121 è accantonato.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira gli emendamenti 3.124 e 3.125.

Dopo che il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) ha raccomandato l'accoglimento dell'emendamento 3.126, il senatore **EUFEMI** (*UDC*) esprime la propria contrarietà sull'emendamento in questione.

Posto ai voti, l'emendamento 3.126 viene respinto dalla Commissione.

Successivamente, con separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.4.

Dopo che il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ha preannunciato, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, l'astensione sull'emendamento 3.0.5, lo stesso, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 3.0.6 è accantonato.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira gli emendamenti 3.0.7 e 3.0.8.

Con riferimento all'emendamento 3.4 (testo 2) dianzi accantonato, il PRESIDENTE precisa che nel testo in questione sono presenti alcuni errori materiali, di cui dà conto, e che pertanto si porrà in votazione la proposta emendativa nella versione corretta (allegata al resoconto).

Dopo alcune richieste di chiarimento da parte del senatore LUSI (*Ulivo*) e della senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*), cui rispondono il PRESIDENTE e il sottosegretario SARTOR, l'emendamento 3.4 (testo 2) nella versione corretta è posto ai voti e accolto.

La seduta termina alle ore 18,25.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2007
154ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

FORTE

indi del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi.

La seduta inizia alle ore 11,20.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 26 ottobre scorso.

Il presidente **MORANDO** dichiara inammissibili, per materia, gli emendamenti 4.12, 4.0.10, 5.39, 5.120, 5.0.13, 7.0.11 e 8.0.23 e, per mancanza di copertura finanziaria, gli emendamenti 4.2, 4.18, 4.19, 4.0.5, 5.2, 5.6, 5.11, 5.12, 5.13 (limitatamente ai commi 5-*bis* e 6-*bis*), 5.14, 5.21, 5.27, 5.33, 5.34, 5.35, 5.37, 5.45, 5.67, 5.86, 5.98, 5.99, 5.109, 5.121, 5.122, 5.123, 5.0.14, 6.0.3, 7.1, 7.4, 10.1, 10.6, 10.0.1, 10.0.2 nonché il subemendamento 10.0.6/1 (limitatamente al comma 1-*bis*).

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, che si danno per illustrati.

Il presidente **MORANDO** avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) sottoscrive e illustra l'emendamento 5.40, che prevede l'abolizione di una speciale tassa sulle concessioni governative, soffermandosi analiticamente sulle modalità con le quali si procede alla sua copertura.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 5.116, diretto a subordinare l'applicazione della sanzione amministrativa, in materia di imposte dirette e d'imposta sul valore aggiunto, al definitivo accertamento della violazione dell'obbligo di emettere la ricevuta o lo scontrino fiscale, prevedendo al contempo un importo a partire dal quale trova applicazione la sanzione prevista.

L'oratore osserva altresì che la presentazione, da parte del relatore e del Governo, di numerosi emendamenti all'articolo 5 evidenzia l'estrema importanza delle questioni in esso affrontate, che non trovano adeguata risposta nel disegno di legge in esame, prospettando inoltre l'esigenza di procedere a una trattazione unitaria del complesso degli interventi proposti in materia.

Il presidente FORTE richiede indi al Governo, previo assenso della Commissione, la presentazione della relazione tecnica sull'emendamento 5.0.2.

Si danno quindi per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il presidente MORANDO avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 6.

La senatrice DONATI (*IU-Verdi-Com*) illustra congiuntamente gli emendamenti 6.2 e 6.8, a sua firma, il primo dei quali mira a promuovere lo sviluppo del trasporto pubblico locale, rilevando innanzitutto che, nell'attuale formulazione dell'articolo 6, il fondo istituito presenta un'operatività limitata all'anno 2008. Con l'emendamento in questione, invece, si conferisce stabilità al fondo in parola, con una copertura basata sull'incremento dell'imposizione fiscale sul consumo dei carburanti. La linea di intervento proposta tiene conto inoltre delle indicazioni emerse nell'ambito della sede istituzionale alla quale partecipano la Presidenza del Consiglio, i rappresentanti degli enti locali e delle imprese di trasporto. Evidenzia quindi l'indifferibilità di un intervento volto a migliorare la qualità del servizio nell'ambito del trasporto pubblico locale.

In ordine all'emendamento 6.8, ne evidenzia le finalità di incremento delle risorse finanziarie per il miglioramento della mobilità dei lavoratori pendolari, per quanto riguarda, in particolare, l'acquisto di veicoli ferroviari da destinare ai servizi di competenza regionale.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 6.6, volto a incrementare le disponibilità del fondo per il trasporto pubblico locale, con particolare riguardo al finanziamento dei contributi in favore degli enti locali per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) illustra congiuntamente i contenuti delle proposte 6.9 e 6.0.2: con la prima si intendono destinare risorse per la riattivazione dei lavori di realizzazione di sistemi innovativi di trasporto in ambito urbano, alla luce del procedimento avviato dagli organi comunitari. Segnala quindi l'indifferibilità di un intervento risolutivo, in relazione al quale resta possibile approfondire le modalità di copertura finanziaria, esprimendo tuttavia l'auspicio che il relatore e il Governo possano pronunciarsi in senso favorevole.

Passando ad illustrare l'emendamento 6.0.2, rileva la necessità di prevedere uno stanziamento per favorire i processi di mobilità alternativa nei centri storici dei comuni di particolare rilievo urbanistico e culturale, già riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Ribadisce quindi l'opportunità di un congruo apporto finanziario volto ad assicurare la mobilità alternativa anche nella prospettiva di promuovere lo sviluppo del turismo locale.

Si intendono quindi illustrati i restanti emendamenti presentati all'articolo 6.

Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 7, il presidente MORANDO rileva che alcune proposte – quali, ad esempio, gli emendamenti 7.0.3, 7.0.4 e 7.0.7 - dispongono una compensazione dell'aumento di spesa con un incremento di gettito: riguardo a tali emendamenti fa presente di essersi orientato in senso favorevole alla loro ammissibilità, precisando tuttavia che appare necessario approfondire ulteriormente i profili finanziari attraverso la predisposizione di apposita relazione tecnica. Rileva inoltre che appare opportuno pervenire alla formazione di un'unica proposta, atteso che gli emendamenti concernono analoga materia.

Il sottosegretario SARTOR illustra indi l'emendamento 7.0.6, che interviene sulla disciplina dell'ISEE, semplificando le procedure per la raccolta e la gestione delle informazioni fiscalmente rilevanti. Il complessivo disegno sotteso all'emendamento persegue la razionalizzazione del sistema informativo dell'anagrafe tributaria nella prospettiva di potenziare il controllo della pubblica amministrazione sul volume dei dati dichiarati.

Il presidente MORANDO comunica che l'emendamento 7.0.7 è stato già riformulato in un testo 2, in relazione al quale viene richiesta al Governo la presentazione della relazione tecnica.

Convieni la Commissione.

L'emendamento 7.0.10, illustrato dal senatore **FERRARA (FI)**, è diretto ad assicurare l'efficienza del mercato in termini di concorrenza, limitando l'applicazione della norma che prevede la non imponibilità, per le cooperative e i loro consorzi, delle somme destinate alle riserve indivisibili, ai soli organismi che non superano il fatturato globale annuo di 100 milioni di euro. Altrimenti, alle predette società si applica il regime tributario previsto per le società per azioni.

Si intendono quindi illustrati i restanti emendamenti all'articolo 7.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA (SDSE)** sottoscrive e illustra l'emendamento 8.0.4, che detta norme per la formazione del Governo. Si prevede al riguardo l'applicazione del decreto legislativo n. 300 del 1999, abrogando le disposizioni nel frattempo emanate. L'efficacia dell'intervento decorre dalla prossima nomina del Presidente del Consiglio dei ministri. Va quindi giudicato positivamente l'impianto generale della proposta, nella prospettiva di attuare una riduzione di spesa e di razionalizzare l'organizzazione del Governo.

Dopo che il presidente MORANDO rende noto che sono stati presentati altri emendamenti aventi contenuto identico o analogo in riferimento all'articolo 14 del disegno di legge, il senatore **VEGAS (FI)** chiede chiarimenti in ordine all'emendamento 8.0.8, circa le motivazioni poste a base della ritenuta ammissibilità di tale proposta, che risulta contraddittoria nella formulazione.

Il presidente MORANDO ribadisce il proprio orientamento favorevole all'ammissibilità dell'emendamento in questione, non ritenendo fondati i rilievi dianzi espressi, posto che nell'articolazione del bilancio dello Stato è presente una specifica missione/programma di spesa concernente il funzionamento degli organi costituzionali e di rilievo costituzionale.

Il senatore **VEGAS (FI)** fa presente al riguardo che il riferimento del programma di spesa comprende anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Relativamente all'ambito di applicazione dell'emendamento, il presidente MORANDO osserva che dovrebbero rientrarvi gli organismi da esso richiamati, in conformità peraltro con l'articolazione del bilancio dello Stato testé richiamata. Quanto al merito della proposta, osserva che il primo comma disciplina la modificazione delle dotazioni degli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, mentre il secondo comma salvaguarda l'autonomia degli organismi considerati nell'adottare i provvedimenti di propria competenza entro i limiti di spesa previsti dalla norma di carattere generale.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA (SDSE)** aggiunge la propria firma agli emendamenti 8.0.8 e 8.0.9, sottolineando l'esigenza di contenere la spesa degli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, tanto più che la relativa dotazione economica è parte integrante del bilancio dello Stato. In particolare, l'emendamento 8.0.8 introduce un tetto all'aumento della spesa dei suddetti organi con conseguente beneficio per le finanze statali.

In merito all'emendamento 8.0.9, lo riformula in un testo 2, che sopprime il comma 1. Fa presente quindi che la proposta mira a contenere i costi impropri della politica eliminando centri, istituti e commissioni ritenuti non indispensabili.

Il senatore **FERRARA (FI)** manifesta a sua volta dubbi circa l'ammissibilità dell'emendamento 8.0.8, paventando il rischio che un intervento puntuale possa ledere l'autodichia degli organi costituzionali. Rammenta al riguardo che alcuni anni fa, durante l'esame del disegno di legge finanziaria, emendamenti di analogo tenore sono stati giudicati inammissibili.

In risposta ad un quesito del senatore **Antonio BOCCIA (Ulivo)**, il senatore **FERRARA (FI)** puntualizza quindi che in occasione della manovra finanziaria per il 2005 sono stati dichiarati inammissibili emendamenti concernenti la Presidenza della Repubblica, il Parlamento e la Corte costituzionale, precisando comunque che la Presidenza del Consiglio non è un organo costituzionale.

Il PRESIDENTE nega che la proposta emendativa in questione sia lesiva dell'autonomia degli organi costituzionali, atteso che essa pone esclusivamente un limite agli aumenti di spesa, senza disporre riduzioni di bilancio.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 8.0.8.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 8, nonché le proposte emendative relative all'articolo 9, si danno per illustrati.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 10.

Il senatore VITALI (*Ulivo*) presenta una riformulazione dell'emendamento 10.4 in un testo 2, che concerne le modalità di calcolo del patto di stabilità interno senza comportare nuovi oneri. Fa presente infatti che, nell'intesa stipulata tra Governo ed enti locali, è stata attribuita la possibilità ai comuni con un saldo finanziario positivo di ridimensionare il contributo loro richiesto; pertanto, pur riconoscendo all'Esecutivo di aver provveduto per dare respiro ai comuni più virtuosi, rileva che la misura può essere comunque insufficiente per i comuni di grandi dimensioni. La proposta emendativa a sua firma pone quindi l'accento sulla possibilità di scelta tra diverse modalità di calcolo riferite al patto di stabilità.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) dà conto dell'emendamento 10.16, richiamando il dibattito già svolto in occasione del decreto-legge n. 159 in materia di strumenti finanziari derivati. Nel rammentare le numerose proposte emendative già presentate in quella sede, sottolinea che l'emendamento in esame introduce una valutazione sul rischio connesso all'utilizzo di tali strumenti effettuata dalla competente Direzione generale del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze. Manifesta comunque piena disponibilità a riformulare l'emendamento per accogliere alcuni principi contenuti negli emendamenti presentati al decreto-legge n. 159 ed in particolare il riferimento alla trasparenza e alle direttive in materia, ferma restando la necessità di introdurre un supplemento di informazione.

In risposta ad una richiesta di chiarimento del senatore BALDASSARRI (*AM*), il relatore LEGNINI (*Ulivo*) si dichiara disponibile ad un'ulteriore riflessione sulla possibilità di introdurre un tetto percentuale sul totale dell'indebitamento.

Quanto all'emendamento 10.0.5, il relatore si sofferma sulla necessità di prorogare per l'anno 2008 l'esclusione dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per quegli enti locali commissariati negli anni 2004 e 2005.

Passando ad illustrare l'emendamento 10.0.6, ricorda che nella scorsa legge finanziaria è stato istituito un fondo per il trasferimento ai piccoli comuni di risorse sulla base di un preciso rapporto tra la popolazione residente ultrasessantacinquenne e la popolazione residente complessiva. Nella fase di applicazione solo circa 1.500 comuni hanno beneficiato delle risorse di cui al suddetto fondo, mentre sono stati esclusi circa 3.500 comuni, nei confronti dei quali interviene l'emendamento in questione. Poiché la copertura prevista dall'emendamento 10.0.6 insiste sul fondo attualmente esistente, prevedendo l'utilizzo di una quota dello stesso, chiede al Governo di verificare la possibilità di istituire un fondo ulteriore e integrativo rispetto agli stanziamenti già disposti. In tal caso manifesta la volontà di riformulare l'emendamento.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di richiedere la relazione tecnica al Governo sull'emendamento 10.0.5.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 10 si danno per illustrati.

Si passa indi all'espressione dei pareri da parte del relatore e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) invita i firmatari degli emendamenti 4.3, 4.4 e 4.5 a ritirarli, mentre esprime un parere favorevole sull'emendamento 4.6. Dopo aver invitato i firmatari degli emendamenti 4.7 e 4.8 a ritirarli, manifesta un orientamento favorevole sull'emendamento 4.9, chiedendo tuttavia al Governo di valutarne gli effetti finanziari. Invita nuovamente al ritiro i firmatari degli emendamenti 4.11, 4.13, 4.14, 4.15 e 4.16, esprimendo un parere contrario

sull'emendamento 4.21. In merito, ritiene inopportuno intervenire in materia di consorzi fidi, dato che essi sono già stati oggetto di riforma attraverso la legge finanziaria 2007.

Manifesta un avviso contrario anche sugli emendamenti 4.22, 4.23, 4.24 e 4.25, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 4.26 (pubblicato in allegato in un testo che reca la correzione di un errore materiale), purché il Governo valuti la correttezza della copertura ivi prevista.

Dopo aver espresso un orientamento favorevole sull'emendamento 4.126, invita i firmatari dell'emendamento 4.0.1 a ritirarlo per trasformarlo eventualmente in un ordine del giorno. Quanto all'emendamento 4.0.2, il parere sarebbe contrario, a meno che esso non sia riformulato nel senso di rateizzare la restituzione delle somme indebitamente percepite per prestazioni pensionistiche dai soggetti residenti all'estero. Pertanto, fa proprio l'emendamento 4.0.2 e lo riformula in un testo 2 che sottopone alla valutazione del Governo in ordine alla copertura.

Il parere è quindi contrario sull'emendamento 4.0.3, mentre invita a ritirare l'emendamento 4.0.4 atteso che esso è stato approvato con riferimento al decreto-legge n. 159. Suggerisce quindi di accantonare gli emendamenti 4.0.7 e 4.0.8, di identico tenore, e invita al ritiro i firmatari dell'emendamento 4.0.9, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario GRANDI esprime un parere contrario sull'emendamento 4.3, invitando i firmatari a ritirare gli emendamenti 4.4 e 4.5. Nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 4.6, invita a ritirare, altrimenti il parere è contrario, gli emendamenti 4.7, 4.8, 4.9, 4.11, 4.13 e 4.14, mentre si esprime in senso contrario sull'emendamento 4.15.

Dopo aver invitato i firmatari a ritirare l'emendamento 4.16, esprime un orientamento negativo sugli emendamenti 4.21, 4.22, 4.23 e 4.24, suggerendo altresì il ritiro dell'emendamento 4.25. Con riferimento all'emendamento 4.26, dichiara di sospendere l'espressione del parere in attesa di una corretta valutazione della copertura, manifestando comunque un orientamento di massima favorevole.

Dopo aver espresso un avviso favorevole sull'emendamento 4.126, invita al ritiro i firmatari dell'emendamento 4.0.1, riservandosi di valutare successivamente la proposta di riformulazione dell'emendamento 4.0.2. Nel condividere l'orientamento dichiarato dal relatore sugli emendamenti 4.0.3 e 4.0.4, concorda anche sulla proposta di accantonare gli emendamenti 4.0.7 e 4.0.8, esprimendo poi un parere contrario sull'emendamento 4.0.9.

Si passa indi alle votazioni.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.3, 4.4 e 4.5, mentre approva l'emendamento 4.6.

In esito a successive votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 4.7 e 4.8.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita il Governo a rivedere l'orientamento espresso con riferimento all'emendamento 4.9.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*), l'emendamento 4.9, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge altresì gli emendamenti 4.11, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24 e 4.25.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 4.26, per il quale viene richiesta la predisposizione della relazione tecnica, al fine di una più completa valutazione circa la copertura prevista.

Dopo che il senatore **VITALI** (*Ulivo*) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 4.126, esso, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Il senatore **ENRIQUES** (*Ulivo*) aggiunge la propria firma all'emendamento 4.0.1 e lo ritira, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

In merito all'emendamento 4.0.2, su cui - rammenta il PRESIDENTE - il relatore ha presentato una riformulazione in un testo 2, prende la parola il senatore [Antonio BOCCIA](#) (*Ulivo*), invitando a verificare che dalla sua approvazione non derivino discriminazioni tra i residenti all'estero e i residenti in Italia.

Il senatore [LUSI](#) (*Ulivo*) esprime perplessità in merito alla dizione contenuta nella parte finale, con riferimento all'esclusione degli interessi rispetto a somme indebitamente percepite.

Alla luce delle considerazioni espresse, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 4.0.2 (testo 2) e 4.0.3.

Il presidente MORANDO propone di richiedere formalmente la predisposizione della relazione tecnica in ordine all'emendamento 4.0.2 (testo 2), testé accantonato, al fine di valutarne i profili finanziaria.

La Commissione conviene.

La senatrice [RUBINATO](#) (*Aut*) ritira l'emendamento 4.0.4.

Il senatore [Antonio BOCCIA](#) (*Ulivo*) manifesta alcune riserva in ordine all'emendamento 4.0.7, suscettibile di determinare discriminazioni tra soggetti residenti all'estero.

Il relatore [LEGNINI](#) (*Ulivo*) puntualizza che l'emendamento mira esclusivamente ad innalzare il limite della franchigia già prevista dall'ordinamento, con indubbi benefici per lo Stato italiano.

Il sottosegretario GRANDI tiene a precisare che occorre conformarsi alle convenzioni bilaterali già stipulate con alcuni Paesi. L'emendamento 4.0.7 è finalizzato comunque a disciplinare i redditi prestatati all'estero in zone di frontiera, in attesa di nuove convenzioni con i Paesi limitrofi.

Il senatore [BALDASSARRI](#) (*AM*), nel concordare con le osservazioni del Sottosegretario, sottolinea l'esigenza di parametrare il sistema al reddito medio dei Paesi di residenza.

Alla luce dei pareri espressi dal relatore e dal rappresentante del Governo, la Commissione conviene di accantonare gli identici emendamenti 4.0.7 e 4.0.8, sui quali viene richiesta la predisposizione della relazione tecnica dal Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 4.0.9 è respinto dalla Commissione.

Concluse le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 4, prende la parola il senatore [MONTALBANO](#) (*Misto-CS*) per annunciare il ritiro degli emendamenti 13.3, 62.4 e 62.7.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2007
155ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per le infrastrutture Meduri e per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita i proponenti dell'emendamento 5.1 al ritiro, pur esprimendo nel merito una valutazione positiva sulle norme da esso recate. Evidenzia altresì che la predetta proposta emendativa risulta analoga all'emendamento 5.18, per il quale propone invece l'accantonamento. Viene altresì proposto l'accantonamento dell'emendamento 5.5, sul quale il giudizio nel merito è favorevole, anche se occorre valutare l'onere finanziario prefigurato, che appare eccessivo. Dopo aver ritirato l'emendamento 5.9, attesa l'eccessiva rilevanza degli oneri finanziari conseguenti allo stesso, il relatore invita al ritiro i proponenti dell'emendamento 5.10, avvertendo che in caso di mancato ritiro il proprio parere è contrario. Riguardo all'emendamento 5.13, per le parti dichiarate ammissibili, il parere è contrario. Dopo aver invitato i presentatori degli emendamenti 5.16 e 5.17 al ritiro degli stessi, avverte che in caso contrario il proprio parere sarà negativo. Il relatore propone altresì l'accantonamento delle proposte emendative 5.22 e 5.23, chiedendo al Governo una valutazione degli oneri finanziari connessi a tale disciplina. Invita inoltre i presentatori dell'emendamento 5.36 al ritiro, avvertendo che in caso contrario il parere è negativo. Riformula poi l'emendamento 5.38 nel testo 2 ed invita i firmatari degli emendamenti 5.40 e 5.41 al ritiro degli stessi, per la trasformazione di tali proposte emendative in appositi ordini del giorno. Successivamente esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.49, 5.50, 5.51 e 5.52. Dopo aver proposto l'accantonamento della proposta emendativa 5.54, al fine di approfondirne le implicazioni sul piano della normativa comunitaria, il relatore invita il presentatore dell'emendamento 5.56 al ritiro, avvertendo che in caso contrario il proprio parere sarà negativo. Propone inoltre l'accantonamento degli emendamenti 5.58, 5.59 e 5.60. Invita poi al ritiro i firmatari degli emendamenti 5.69, 5.71, 5.74, 5.75, 5.76, 5.77, 5.79, 5.82, 5.83, 5.84, 5.85, 5.87, 5.88, 5.90, avvertendo che in caso contrario il proprio parere sarà negativo. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 5.94, nonché sull'emendamento 5.95, chiedendo al Governo una esatta quantificazione degli oneri ad essi connessi. Invita i presentatori dell'emendamento 5.104 al ritiro, avvertendo che diversamente il proprio parere è contrario. Propone poi l'accantonamento delle proposte emendative 5.108, 5.116, 5.118, invitando altresì il Governo al ritiro dell'emendamento 5.0.1, in quanto la disciplina contenuta nello stesso è già stata inserita nel decreto-legge, recentemente esaminato dal Senato. Prospetta la necessità di acquisire dal Governo la relazione tecnica in ordine all'emendamento 5.0.2, a sua firma. Dopo aver invitato al ritiro il presentatore dell'emendamento 5.0.5, avvertendo che diversamente il

proprio parere sarà contrario, il relatore formula parere favorevole sull'emendamento 5.0.10, chiedendo tuttavia al Governo un approfondimento in ordine a tale proposta emendativa. Invita poi al ritiro il presentatore dell'emendamento 5.0.12 avvertendo che diversamente il proprio avviso sarà contrario. Su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 5, compresi gli aggiuntivi, il parere del relatore è contrario.

Il sottosegretario GRANDI formula parere contrario sull'emendamento 5.1, proponendo altresì di accantonare temporaneamente l'esame dell'emendamento 5.17, nonché dell'emendamento 5.38 (testo 2), sul quale ultimo sarà predisposta una relazione tecnica. Propone inoltre di accantonare le proposte emendative 5.94 e 5.95, sottolineando che sulle stesse sarà predisposta una relazione tecnica, e condivide l'opportunità di accantonare l'emendamento 5.108, anche per riformularlo. Dichiaro poi di ritirare l'emendamento 5.0.1, proponendo altresì l'accantonamento dell'emendamento 5.0.2 e conviene sulla proposta di accantonare l'emendamento 5.5, anche al fine di ridurne la portata. Relativamente all'emendamento 5.0.10 il rappresentante del Governo invita i presentatori dello stesso al ritiro, al fine di trasformare la proposta emendativa in questione in ordine del giorno.

Su tutti i restanti emendamenti inerenti all'articolo 5, compresi gli aggiuntivi, il parere del rappresentante del Governo risulta conforme a quello espresso dal relatore.

Il presidente MORANDO propone di accantonare temporaneamente l'esame delle proposte emendative 5.5, 5.17, 5.18, 5.22, 5.23, 5.38 (testo 2), 5.54, 5.58, 5.59, 5.60, 5.94, 5.95, 5.108, 5.116, 5.118, 5.0.2.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Si passa quindi alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

L'emendamento 5.1, posto ai voti, è respinto.

Accedendo all'invito del relatore, il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (SDSE) ritira l'emendamento 5.10, esprimendo comunque l'auspicio che il Governo si faccia carico della problematica richiamata in tale proposta.

In esito a successive votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 5.13, posto ai voti limitatamente alla parte ammissibile, 5.16, 5.19, 5.24, 5.25, 5.31, 5.32, 5.36 e 5.40.

Dopo che il senatore [CICCANTI](#) (UDC) ha ritirato l'emendamento 5.41, preannunciando l'intenzione di presentare un ordine del giorno su tale tematica, per dichiarazione di voto sull'emendamento 5.42, interviene il senatore [FERRARA](#) (FI), il quale oltre a non condividerne le finalità, esprime perplessità in merito all'ammissibilità della proposta, atteso il suo carattere prettamente ordinamentale.

Con distinte votazioni, la Commissione approva l'emendamento 5.42 e respinge le proposte 5.43, 5.46, 5.47, nonché 5.48 e accoglie le proposte 5.49 e 5.50.

Il senatore [FERRARA](#) (FI) preannuncia il voto contrario sull'emendamento 5.51, che a suo avviso oltre a introdurre disposizioni che sarebbe stato più opportuno discutere in sede di esame del decreto-legge n. 159 del 2007 (Atto Senato n. 1819), reca norme di carattere ordinamentale, di cui è dubbia l'ammissibilità.

Dopo che il PRESIDENTE ha precisato di aver ritenuto ammissibili ai fini dell'esame del disegno di legge finanziaria le norme che, pur avendo carattere ordinamentale, concorrono alla definizione della politica fiscale, in esito a successive votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 5.51 e 5.52.

Il senatore [VEGAS](#) (FI), in sede di dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 5.53, invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere contrario, attesa a suo avviso

l'opportunità di modificare nel senso indicato dalla proposta le disposizioni recate al decreto legislativo n. 446 del 1997, in materia di affidamenti a società private.

Il sottosegretario GRANDI precisa che il proprio orientamento contrario è motivato dall'esigenza di evitare la procedura di infrazione comunitaria attualmente in corso.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) ritiene opportuno procedere all'accantonamento dell'emendamento in votazione, così come era stato già accantonato il successivo 5.54, che interviene nel medesimo ambito.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 5.53, con successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.55, 5.56, 5.57, 5.61, 5.62, 5.63, 5.64, nonché 5.65.

Il senatore FERRARA (*FI*), intervenendo per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 5.68, lamenta che esso non tiene conto delle competenze attualmente spettanti all'Ufficio tecnico erariale in materia di valutazione dei beni appartenenti alla pubblica amministrazione. La sottrazione di tali funzioni, oltre a determinare inefficienze allocative, imporrebbe a suo giudizio l'esigenza di riconsiderare l'attività del richiamato Ufficio.

Anche il senatore BALDASSARRI (*AM*) preannuncia il proprio voto contrario, lamentando che la proposta emendativa disconosce le competenze storicamente affidate all'Ufficio tecnico erariale, attribuendole impropriamente all'Agenzia del demanio.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) fa presente che l'emendamento a sua firma non intende sottrarre la competenza generale dell'Ufficio tecnico erariale in materia di valutazione del patrimonio pubblico, bensì consente alla richiamata Agenzia di poter espletare la funzione estimativa con riferimento ai beni appartenenti alla stessa.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore BALDASSARRI (*AM*) la Commissione accoglie l'emendamento 5.68 e, in esito a separate votazioni, respinge le proposte 5.69, 5.71, 5.74, 5.75, 5.76, 5.77, 5.79, 5.82, 5.83, 5.84, 5.85, 5.87, 5.88, 5.90, 5.91, 5.93, 5.100, 5.101, 5.103, 5.104, 5.106, 5.107, 5.114, 5.115, 5.117, 5.119, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6 e 5.0.7.

Dopo che il senatore MARCORA (*Ulivo*) ha ritirato l'emendamento 5.0.10, preannunciando l'intenzione di presentare un apposito atto di indirizzo, volto ad impegnare l'Esecutivo nel senso indicato nella proposta emendativa, con successive votazioni la Commissione respinge altresì gli emendamenti 5.0.12 e 5.0.17.

Il PRESIDENTE invita indi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) invita i proponenti a ritirare le proposte emendative 6.1, 6.2 e 6.8 e a trasformarli in ordini del giorno, nonché a ritirare gli emendamenti emendative 6.1, 6.2, 6.14 e 6.16, precisando che altrimenti l'orientamento è da intendersi contrario. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.15, nonché 6.0.1 e propone di accantonare gli emendamenti 6.9 e 6.0.2, al fine di svolgere un ulteriore approfondimento su tali proposte.

Il sottosegretario SARTOR si esprime in senso conforme al relatore, sottolineando in particolare che l'emendamento 6.2, pur affrontando una tematica di particolare interesse, presenta una formulazione in ordine alla quale sarebbe opportuno un approfondimento circa la compatibilità con l'ordinamento comunitario. Inoltre, come del resto già rilevato dal relatore, invita ad attendere gli esiti del confronto con le Regioni in tema di trasporto pubblico locale.

Il senatore FERRARA (*FI*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 6.1, richiamando l'esigenza di individuare specifiche risorse per l'ammodernamento del trasporto pubblico, anche a fronte dell'invecchiamento del comparto e delle esigenze finanziarie degli enti locali.

L'emendamento 6.1 è quindi respinto.

Dopo che la senatrice **DONATI** (*IU-Verdi-Com*), accedendo all'invito di relatore e Governo, ha trasformato l'emendamento 6.2 in un ordine del giorno (allegato al resoconto), con successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7.

Su richiesta della senatrice **DONATI** (*IU-Verdi-Com*) e d'intesa con il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) ed il sottosegretario **GRANDI**, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento della proposta emendativa 6.8.

Anche l'emendamento 6.9 è accantonato.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge indi gli emendamenti 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, 6.15, 6.0.1, mentre l'emendamento 6.16 è ritirato dal senatore **TECCE** e l'emendamento 6.0.2 è accantonato.

Si passa indi all'espressione dei pareri di relatore e Governo sulle proposte emendative presentate all'articolo 7.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) argomenta la propria contrarietà al complesso delle proposte emendative (7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9) volte a modificare l'attuale formulazione dell'articolo 7, atteso il giudizio convintamente positivo sull'articolo, ritenendo che esso favorirà in modo significativo gli investimenti nel settore cinematografico. Quanto agli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 7.0.1, esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.0.6 e 7.0.7 (testo 2) e contrario sul 7.0.10. Relativamente all'emendamento 7.0.4, pur condividendone le finalità, ritiene preferibile invitare i proponenti a convergere sulla proposta emendativa 7.0.3 (testo 2), allegata al resoconto della presente seduta, che presenta al fine di prevedere un intervento organico volto a potenziare le amministrazioni coinvolte in una prospettiva di programmazione pluriennale.

Il PRESIDENTE, con riferimento all'emendamento 7.0.3 (testo 2), propone di richiedere al Governo la relazione tecnica e di fissare a domani, alle ore 12, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Conviene la Commissione e pertanto l'esame degli emendamenti 7.03 (testo 2) e 7.0.4 è accantonato.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene altresì di richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.7 (testo 2), che viene quindi accantonato.

Si procede alla votazioni degli emendamenti presentati all'articolo 7, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*) ritira l'emendamento 7.0.1.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) esprime la propria contrarietà all'emendamento 7.0.6 in quanto il meccanismo della dichiarazione sostitutiva unica, così come delineato, può comportare una serie di disagi nei confronti dei soggetti cui si applica.

In esito a separate votazioni, la Commissione approva l'emendamento 7.0.6, mentre respinge l'emendamento 7.0.10.

Prima di procedere all'espressione dei pareri da parte del Relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 8, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi allo stesso, il presidente **MORANDO** fa presente che il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) ha riformulato l'emendamento 8.0.9 nell'emendamento 8.0.9 (testo 2), mentre il senatore

VILLONE (*SDSE*) ha riformulato l'emendamento 8.0.4 nell'emendamento 8.0.4 (testo 2) che invita ad illustrare.

Il senatore **VILLONE** (*SDSE*) illustra l'emendamento 8.0.4 (testo 2), precisando che l'azione di snellimento del Governo deve partire dal Governo successivo a quello in carica, dal momento che sarebbe inappropriato stabilire in un testo legislativo la durata dell'attuale Esecutivo, durata che dipende dal mantenimento del rapporto fiduciario.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) chiede alcuni chiarimenti in merito al richiamo al cosiddetto equilibrio di genere.

Il senatore **VILLONE** (*SDSE*) fa presente che con tale formula si intende garantire una presenza equilibrata di donne e uomini nella composizione del Governo.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) fa preliminarmente presente che tutti gli emendamenti che intervengono sulla composizione del Governo - cioè gli emendamenti 8.0.3, 8.0.4 (testo 2), 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.13, 8.0.14 e 8.0.21 - dovrebbero essere posti in votazione insieme agli emendamenti 14.0.6, 14.0.7 e 14.0.8 che trattano lo stesso argomento. In particolare, sarebbe opportuno concentrare l'attenzione sugli emendamenti 8.0.4 (testo 2) e 14.0.8, mentre sulle altre proposte in precedenza richiamate ritiene fin da ora di esprimere un orientamento negativo.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 8.3, 8.4, 8.5, 8.0.1, 8.0.11, 8.0.12, 8.0.15, 8.0.20, 8.0.22, 8.0.24 e 8.0.25.

Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 8.1 in quanto, pur condividendone le finalità, vi sono altri emendamenti da lui presentati che affrontano singolarmente quegli aspetti che l'emendamento citato intende affrontare complessivamente.

Propone inoltre l'accantonamento dell'emendamento 8.0.8 al fine di verificare con più attenzione gli effetti connessi a tale proposta.

Infine, si rimette alle valutazioni del rappresentante del Governo in ordine all'emendamento 8.0.9 (testo 2), rispetto al quale nutre qualche perplessità sulla soppressione di alcuni degli enti indicati, soppressione che potrebbe essere alquanto problematica in questa fase.

Il sottosegretario **SARTOR** osserva in via preliminare che le tematiche sottese agli emendamenti in esame investono le politiche di contenimento dei costi della politica, anche allo scopo di rendere più efficiente l'azione amministrativa.

In ordine all'emendamento 8.1 concorda con le valutazioni espresse dal Relatore, mentre in merito all'emendamento 8.0.8 preannuncia fin da ora che, quando tale proposta verrà esaminata, si rimetterà alle determinazioni della Commissione.

Invita a ritirare l'emendamento 8.0.9 (testo 2), facendo presente che sul riordino di alcuni enti il Governo ha presentato uno specifico disegno di legge, atto Senato 1366 che, ad esempio, interviene sulla COVIP, sull'ISVAP e sul CICR, attribuendo le relative competenze o alla Banca d'Italia o alla CONSOB. Peraltro, l'emendamento in questione assegna una serie di attribuzioni alla Presidenza del Consiglio che dovrebbero essere oggetto di una più attenta riflessione in quanto attualmente la Presidenza del Consiglio assolve funzioni per lo più di coordinamento. Inoltre, con particolare riferimento alla società Sviluppo Italia, è in corso un processo di ristrutturazione che sarebbe inefficace interrompere, fermo restando che il Governo è disponibile a svolgere tutti gli approfondimenti che si rivelassero necessari.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 8.3, 8.4, 8.5, 8.0.1, 8.0.11, 8.0.12, 8.0.15, 8.0.20, 8.0.22, 8.0.24 e 8.0.25.

Infine, si riserva di esprimere il proprio parere sugli emendamenti, aventi ad oggetto la composizione del Governo, che il Relatore ha proposto di accantonare in modo che siano esaminati quando verranno affrontati gli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Preso atto di quanto proposto dal relatore e delle valutazioni del rappresentante del Governo, il presidente **MORANDO** propone che gli emendamenti 8.0.3, 8.0.4 (testo 2), 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.13, 8.0.14 e 8.0.21 siano esaminati insieme agli emendamenti 14.0.6, 14.0.7 e 14.0.8 che trattano lo stesso argomento.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) si dichiara a favore dell'emendamento 8.1, cogliendo l'occasione per segnalare come tale proposta, come altre, prospetta un'azione riformatrice volta al contenimento dei costi della politica e allo snellimento del Governo.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 8.1, 8.4, 8.3, 8.5 e 8.0.1, mentre l'emendamento 8.0.8 viene accantonato.

Il senatore **VILLONE** (*SDSE*), tenuto conto delle valutazioni espresse dal rappresentante del Governo, chiede che sia accantonato l'emendamento 8.0.9 (testo 2) al fine di verificare quali parti dello stesso possano essere mantenute.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) coglie l'occasione per chiedere al rappresentante del Governo un chiarimento circa l'approccio complessivo che si intende seguire rispetto al riordino delle autorità indipendenti. Difatti, tali organismi possono essere definiti sia in base al soggetto - come, ad esempio, si propone l'emendamento 8.0.9 (testo 2) - o invece per obiettivi quali possono essere la solvibilità, la trasparenza e la concorrenza.

Preso atto della richiesta avanzata dal senatore Villone, su proposta del presidente **MORANDO**, la Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento 8.0.9 (testo 2).

Posti separatamente in votazione, sono respinti, gli emendamenti 8.0.11, 8.0.12, 8.0.15, 8.0.20, 8.0.22, 8.0.24 e 8.0.25.

Dopo che il relatore, senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) ed il sottosegretario SARTOR hanno espresso parere contrario sugli emendamenti 9.0.2 e 9.0.3, tali proposte, poste ai voti, sono respinte.

Si procede quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 10, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il presidente **MORANDO** avverte che è stato presentato da parte del relatore una nuova formulazione dell'emendamento 10.16 - che assume pertanto, la denominazione 10.16 (testo 2) - che recepisce le argomentazioni che sono state sviluppate nella seduta antimeridiana di oggi durante la quale lo stesso relatore si era impegnato a ricercare una versione della proposta da lui avanzata che considerasse i criteri di trasparenza, la coerenza rispetto alla direttiva comunitaria sui mercati degli strumenti finanziari e sul rafforzamento del ruolo di garanzia del dicastero competente.

Infine, fa presente che resta accantonato l'emendamento 10.0.5 in quanto non è ancora pervenuta la relazione tecnica che è stata richiesta al Governo.

Il relatore, senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita i presentatori a ritirare l'emendamento 10.4 (testo 2) in quanto esso incide sulle disposizioni relative al Patto di stabilità interno, aggiornate in seguito all'accordo firmato dal Governo e dai rappresentati degli enti locali nel settembre scorso. Invita altresì i presentatori a ritirare il subemendamento 10.16/1.

Inoltre, invita i presentatori a ritirare l'emendamento 10.11 affinché sia trasformato in un apposito ordine del giorno.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 10.5, 10.7, 10.9, 10.10, 10.12, 10.15, 10.18, 10.20 e 10.0.3.

Propone quindi che sia accantonato l'emendamento 10.17 affinché se ne verifichino gli effetti finanziari, nonché, limitatamente alla parte ritenuta ammissibile, il subemendamento 10.0.6/1 e l'emendamento 10.0.6.

Infine, si rimette al Governo sull'emendamento 10.04 in relazione al quale è opportuno approfondire i profili finanziari.

Il sottosegretario SARTOR, in via preliminare, ricorda che nello scorso anno il Governo propone alcuni cambiamenti al Patto di stabilità interno che traduce i vincoli di natura economica che sono

stati assunti dall'Italia in sede europea in comportamenti coerenti da parte degli enti locali. In particolare, le novità introdotte si orientavano in modo tale che il Patto di stabilità interno fosse legato non più alle singole voci di spesa - lasciate alla discrezionalità degli enti locali - quanto al complessivo saldo di bilancio. Inoltre, sulla base di ulteriori approfondimenti che sono stati effettuati, il Governo ha ritenuto di affinare ulteriormente tale strumento, introducendo il concetto di competenza mista e prevedendo nuove misure premiali per gli enti virtuosi. Alla luce di tali considerazioni, pertanto, ritiene che tutte le proposte emendative che configurano deroghe od eccezioni a tale sistema non possono essere giudicate favorevolmente in quanto inciderebbero sui comportamenti richiesti agli enti locali. Esprime quindi un parere conforme a quello del relatore, invitando i presentatori a ritirare l'emendamento 10.04 in quanto, pur condividendone lo scopo, non si è ancora completata la sperimentazione riguardante la separazione della componente rappresentata dalla spesa sanitaria. Formula infine parere favorevole sull'emendamento 10.16 (testo 2).

Si passa alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 10.

Il senatore **VITALI** (*Ulivo*), aderendo all'invito formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo in sede di espressione dei pareri, ritira l'emendamento 10.4, esprimendo l'intenzione di trasformare lo stesso in ordine del giorno.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 10.5, 10.7, 10.9 e 10.10.

Dopo che la senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) ha manifestato l'intenzione di non accogliere l'invito al ritiro formulato dal relatore relativamente all'emendamento 10.11, lo stesso posto ai voti viene respinto dalla Commissione.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 10.12 e 10.15, mentre il subemendamento 10.16/1 è decaduto.

Il presidente **MORANDO** propone di accantonare temporaneamente la votazione degli emendamenti 10.16 (testo 2) e 10.17.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Il presidente **MORANDO** avverte che il termine per la presentazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento del relatore 10.16 (testo 2) è fissato per le ore 12 di martedì 30 ottobre.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 10.18, 10.20, nonché l'emendamento aggiuntivo 10.0.3.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*) prospetta l'opportunità di accantonare temporaneamente la votazione dell'emendamento 10.0.4.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso la propria adesione a tale proposta di accantonamento, il PRESIDENTE sottopone la stessa alla Commissione.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Il PRESIDENTE propone inoltre di accantonare la votazione dell'emendamento 10.0.5, in attesa della trasmissione da parte del Governo della relazione tecnica in ordine alla stessa, nonché dell'emendamento 10.0.6 e del subemendamento 10.0.6/1 ad esso riferito.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi agli articoli 12 e 13.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 12.1, evidenziando che lo stesso inerisce alla materia delle affissioni e sottolineando i profili di salvaguardia della libertà di espressione sottesi a tale ambito tematico.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 12, compresi gli aggiuntivi, vengono dati per illustrati.

Dopo che gli emendamenti 13.1 e 13.2 sono stati dati per illustrati, il senatore **VITALI** (*Ulivo*) illustra il subemendamento 13.4/1 e, dopo aver sottolineato che lo stesso è finalizzato a recepire le istanze provenienti dalle aree territoriali montane, si sofferma specificamente su tutti i risvolti della disciplina contenuta nel predetto subemendamento.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) illustra l'emendamento 13.4, che tiene conto dell'ampio dibattito svoltosi sul tema della razionalizzazione del contenimento dei costi delle comunità montane. Preannuncia peraltro la propria disponibilità a riformulare tale proposta emendativa, al fine di tener conto delle indicazioni contenute nei subemendamenti ad essa riferiti.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 14.

Il senatore **VITALI** (*Ulivo*) illustra il subemendamento 14.2/3, richiamando in particolare l'attenzione sui contenuti di cui alla lettera *e*), finalizzata a far confluire nell'Ufficio territoriale del Governo gli uffici periferici dello Stato. Si tratta a suo avviso di una disposizione di particolare rilievo volta a rendere più snello l'apparato amministrativo e, al contempo, a razionalizzare le spese pubbliche.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), dopo aver riformulato il subemendamento 14.2/4 in un testo 2 (allegato al presente resoconto), ne illustra brevemente i contenuti.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) dà conto dell'emendamento 14.2, soffermandosi sulle principali modifiche rispetto alla formulazione recata all'articolo 14 del disegno di legge finanziaria in esame. Al riguardo, sottolinea che viene espunta la disposizione volta a modificare la composizione dei Consigli comunali, ritenendo preferibile che tale questione sia affrontata in sede di riforma del codice delle autonomie territoriali. L'emendamento, prosegue il relatore, è finalizzato a razionalizzare talune criticità connesse con l'attuale sistema delle indennità spettanti ai consiglieri comunali, circoscrizionali e provinciali, prevedendo che per questi ultimi sia riconosciuto un gettone di presenza. Inoltre, viene introdotto il divieto per i parlamentari nazionali ed europei, nonché per i consiglieri regionali di percepire gettoni di presenza e si riordinano le funzioni della commissione elettorale comunale e modificano il sistema riguardante le indennità riconosciute per le attività svolte nell'ambito delle Unioni di comuni, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. Dichiarò infine la propria disponibilità a presentare una riformulazione dell'emendamento 14.2, che tenga conto di taluni suggerimenti presenti nei subemendamenti ad esso riferiti.

Per richieste di chiarimento su taluni aspetti dell'emendamento testé illustrato, hanno la parola i senatori **CABRAS** (*Ulivo*) (con particolare riferimento al comma 6), **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) (con riguardo al comma 2, lettera *b*) e alle novità introdotte in materia di erogazione di un gettone di presenza) e **FERRARA** (*FI*) (con riferimento alle norme volte a modificare l'articolo 77 del decreto legislativo n. 267 del 2000), cui replica il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), il quale precisa, tra l'altro, che il comma 3 è volto a espungere dal testo presentato dal Governo le disposizioni di carattere ordinamentale, limitando l'intervento agli aspetti meramente finanziari.

Sempre in merito all'emendamento 14.2 il RELATORE fa presente al senatore Ferrara che tale proposta non interviene sulle indennità dei sindaci e configura una collocazione in aspettativa dei consiglieri degli enti locali.

Dopo che il presidente **MORANDO** ha espresso l'auspicio che gli emendamenti riguardanti l'articolo 14 siano attentamente valutati, anche nella stessa fase illustrativa, il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 20,05.

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2007
156^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 21,20.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno intende intervenire sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 14, che si danno quindi per illustrati, avverte che si passerà alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il relatore senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), in sede di illustrazione dell'emendamento 15.1, rileva che la disposizione contenuta nell'articolo 15 del disegno di legge finanziaria denota un chiaro valore programmatico, prevedendo, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, che lo Stato e le Regioni provvedano all'accorpamento o alla soppressione di enti che risultino titolari di funzioni in tutto o in parte coincidenti con quelle assegnate agli enti territoriali. Questi ultimi, nel corso degli anni, si sono sempre più strutturati, al di là delle originarie intenzioni delle leggi istitutive, come apparati di vaste dimensioni e hanno teso sempre più a svolgere non solo funzioni di programmazione e di progettazione, ma anche di gestione diretta, ingenerando in tal modo un processo patologico di elefantiasi burocratica.

Osserva che nella norma del disegno di legge in esame non è però indicato alcun obbligo puntuale in capo allo Stato e alle Regioni, né risulta l'indicazione del termine entro cui provvedere alla soppressione degli enti in questione. L'emendamento in esame è dunque volto a rendere più cogente, in capo alle Regioni, la previsione della soppressione degli enti, in particolare per quanto attiene al generale riassetto del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, prevedendo che, entro il 1° luglio 2008, le autorità territoriali competenti precedentemente istituite siano soppresse.

L'emendamento prevede inoltre che, entro il medesimo termine, le Regioni procedano conseguentemente alla ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali per l'espletamento delle funzioni svolte dagli enti soppressi. Al riguardo, ritiene che la soluzione prospettata dall'emendamento, volta a riconoscere tali competenze in capo alle province, costituisca una scelta funzionale volta, da una parte, ad accrescere le competenze dell'ente Provincia, dall'altra, a favorire l'opportuno e auspicato snellimento delle strutture burocratiche territoriali. Eventualmente, gli enti territoriali potrebbero istituire organismi di consulenza e di supporto, dotati però di maggiore snellezza e operanti in regime di risparmio.

Conclude riconoscendo l'estrema complessità della individuazione dell'ente cui affidare le funzioni precedente attribuite agli enti soppressi, dal momento che occorre tenere conto da una parte delle esigenze di riduzione dei costi e degli apparati, dall'altra di un'allocazione delle attività che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, risponda adeguatamente ai bisogni della comunità di riferimento. A tal fine invita la Commissione a formulare le proprie

osservazioni al riguardo onde pervenire ad una soluzione il più possibile condivisa, manifestando altresì la sua disponibilità a riformulare, se necessario, l'emendamento.

Interviene incidentalmente il senatore **VILLONE** (*SDSE*), il quale esprime alcune considerazioni di carattere ordinamentale sulla disposizione dell'articolo 15 del disegno di legge finanziaria e sull'emendamento 15.1. Al riguardo, ritiene impropria la scelta di delegare agli enti locali la facoltà di soppressione e di accorpamento degli enti titolari di funzioni coincidenti con quelle assegnate alle Regioni e ai Comuni, osservando come tale competenza, da un'attenta lettura degli articoli 117 e 118 della Costituzione, possa considerarsi propria del legislatore statale.

L'emendamento 15.0.3 è ritirato.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno intende illustrare gli emendamenti riferiti agli articoli 16, 17 e 18 che si danno quindi per illustrati, avverte che si passerà alla illustrazione degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), nell'illustrare l'emendamento 18.0.1, osserva che la proposta in esame prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di un registro speciale per la tutela dei simboli e dei contrassegni di partito, nonché il divieto di presentazione, in ogni elezione amministrativa politica od europea, di simboli identici o confondibili con quelli registrati.

Al riguardo rileva che l'esigenza di una più intensa tutela dei simboli di partito nasce in primo luogo dalle profonde trasformazioni che hanno caratterizzato negli ultimi anni il sistema politico italiano, nel quale si è potuto assistere a molteplici processi di scissione di soggetti appartenenti a una medesima forza politica, ovvero alla unione di soggetti politici prima distinti. Onde evitare possibili operazioni illecite volte a improprie utilizzazioni, ritiene quindi opportuno consentire alle forze politiche di preservare, da improprie contraffazioni, il proprio simbolo di origine.

In secondo luogo, ritiene che la possibilità di utilizzare simboli confondibili con altri consente di lucrare la celebrità storica e politica di un simbolo, ingenerando confusione nell'elettorato e rischiando di alterare in tal modo, il risultato elettorale.

Dopo un intervento incidentale del senatore **FERRARA** (*FI*), il quale chiede al presentatore chiarimenti sull'emendamento 18.0.1, rilevando una contraddizione tra quanto previsto al comma 2 e quanto invece previsto al comma 3, il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 18.0.2.

Il PRESIDENTE, constatato nessuno intende illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 19, che si danno, quindi, per illustrati, avverte che si passerà alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Il senatore **TADDEI** (*FI*), in sede di illustrazione dell'emendamento 20.1, rileva che tale proposta è volta ad assicurare il completamento definitivo degli interventi di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato le regioni dell'Irpinia e della Basilicata nei primi anni ottanta.

A tal fine la proposta prevede un contributo quindicennale di 5 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da ripartire tra i comuni interessati, in proporzione al fabbisogno residuo accertato.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) chiede di potere aggiungere la sua firma all'emendamento in esame.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) illustra l'emendamento 20.2, rilevando l'esigenza di incrementare il finanziamento per la realizzazione dei tre più importanti corridoi plurimodali europei.

Dopo aver aggiunto la sua firma, illustra quindi l'emendamento 20.6, osservando come tale intervento, esentando dal pagamento del *ticket* sulle ricette per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, risponda ad un'esigenza fortemente avvertita dai cittadini, in particolare dai percettori di redditi più bassi.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), dopo aver aggiunto la sua firma, illustra l'emendamento 20.3, evidenziando l'esigenza di completare la realizzazione delle opere infrastrutturali della Regione Veneto, in particolare quelle afferenti al sistema ferroviario metropolitano.

Quanto all'emendamento 20.5, considerando l'effetto virtuoso e premiante che tale disposizione può determinare, auspica che il rappresentante del Governo esprima parere favorevole.

Il senatore passa quindi all'illustrazione dell'emendamento 20.11 che, nel prevedere il rifinanziamento del "Programma Urban", consente ai comuni del Mezzogiorno interessati di poter disporre di un congruo stanziamento di risorse al fine di procedere a investimenti infrastrutturali, dando quindi un'adeguata risposta ad un'esigenza fortemente avvertita.

Illustra infine l'emendamento 20.12, osservando che lo stanziamento di risorse per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate da una parte può favorire un virtuoso processo di riqualificazione delle carriere nei corpi di sicurezza dello Stato, dall'altra risponde indirettamente alle richieste di stanziamenti adeguati a favore della sicurezza. Nell'auspicare un parere favorevole da parte del rappresentante del Governo, ricorda che proposte emendative analoghe sono state presentate sia da Gruppi di maggioranza che da Gruppi di opposizione.

In conclusione, esprime alcuni rilievi critici sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 18.0.7, in particolare in relazione al meccanismo compensativo di cui al comma 5. Chiede pertanto al Presidente di riconsiderare la sua decisione sul punto.

Il PRESIDENTE, riservandosi di svolgere un supplemento di istruttoria sull'emendamento 18.0.7, comunica che l'emendamento 20.50, in materia di previsione dei criteri di ripartizione della quota dell'8 per mille del gettito IRPEF, è stato dichiarato inammissibile in conformità alle decisioni assunte dalla Presidenza del Senato sul contenuto proprio del disegno di legge finanziaria. Conferma invece l'ammissibilità dell'ordine del giorno presentato in materia.

Il senatore **MONTALBANO** (*Misto-CS*), pur comprendendo le ragioni di opportunità che inducono a conformarsi alla pronuncia della Presidenza del Senato, palesa le sue forti perplessità, considerando che l'emendamento in esame fa salvo quanto stabilito dalla legge n. 222 del 1985 che, nel disporre in ordine allo stanziamento del clero in servizio nelle diocesi, originava da preventivi accordi tra il Governo italiano e la Santa Sede. Dopo aver rilevato che possono ritenersi esclusi profili di illegittimità costituzionale dell'emendamento, pone all'attenzione della Presidenza di poter riconsiderare la sua posizione in merito all'ammissibilità della proposta, auspicando che il Governo accolga in ogni caso l'ordine del giorno presentato sullo stesso argomento.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il sottosegretario **SARTOR** preannuncia una richiesta di accantonamento dell'emendamento 21.0.4 e rileva l'opportunità di esaminarlo insieme all'emendamento 20.15 per consentire un maggior coordinamento degli interventi a favore degli italiani all'estero.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 21 si danno per illustrati e si passa all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 22.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra l'emendamento 22.10 che prevede una serie di interventi a favore degli arsenali militari, includendo anche il Polo di Mantenimento Pesante situato a Piacenza, tenendo conto del progetto nazionale orientato alla riorganizzazione degli arsenali militari stessi.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 22.0.2 che dichiara di condividere.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) illustra l'emendamento 22.0.3 che prevede delle misure di sostegno nei confronti del personale militare e dei civili che hanno subito dei danni a seguito dell'esposizione all'uranio impoverito, e richiama l'importanza di intervenire attraverso un apposito Fondo, come già previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, per garantire la bonifica dei poligoni ove è stato utilizzato il materiale in questione. Ricorda, quindi, l'audizione del ministro Parisi presso la Commissione difesa del Senato che ha ribadito l'importanza di intervenire anche a favore delle vittime civili attraverso l'individuazione di adeguate risorse finanziarie.

Richiama, pertanto, l'attenzione del relatore su tali problematiche oggetto, tra l'altro, di numerosi articoli apparsi sugli organi di stampa, evidenziando la necessità di garantire il diritto della salute del personale militare e dei cittadini, esposti all'uranio impoverito.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 22.0.4, che illustra, richiamandone l'importanza.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) illustra l'emendamento 22.0.5 volto al riordino delle carriere delle forze armate e di quelle di polizia, per le quali, a differenza degli altri dipendenti pubblici, non è stato previsto alcun generale riordino. Si sofferma, altresì sull'importanza di garantire la sicurezza dei cittadini dotando le forze dell'ordine delle risorse finanziere e umane necessarie per l'espletamento dei loro compiti.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 22 si danno quindi per illustrati e si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 23.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 23.2, che illustra, soffermandosi sul tema delle intercettazioni telefoniche, in merito alle quali richiede al rappresentante del Governo chiarimenti circa l'opportunità di prevedere adeguate garanzie per i cittadini oggetto di intercettazioni.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 23.4 e 23.5, che illustra, richiamando l'attenzione sul fatto che alcune procure, nonostante le ingenti risorse destinate alle intercettazioni telefoniche, non hanno raggiunto i risultati investigativi che si erano prefissate. Sottolinea, quindi, l'importanza di stabilire un tetto alle spese per le intercettazioni telefoniche ed evidenzia che le proposte emendative illustrate si muovono in tale direzione.

Interviene, quindi, il senatore **FERRARA** (*FI*), sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 23, soffermandosi sulle problematiche sottese al fenomeno delle intercettazioni telefoniche, i cui costi risultano assai elevati, e richiamando altresì i costi delle intercettazioni ambientali, che necessitano di una tecnologia diversa rispetto alle intercettazioni telefoniche.

I restanti emendamenti riferiti agli articoli 23, 24 e 25 si danno quindi per illustrati e si passa alle proposte emendative volte ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 25.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 25.0.1, che illustra, volto a prevedere un Fondo per la riqualificazione ed il potenziamento degli apparati di sicurezza delle piccole e medie imprese commerciali, illustrando altresì la proposta 26.0.4 di analogo tenore. Illustra poi l'emendamento 25.0.13 che mira a reintegrare i Fondi per la sicurezza in considerazione della loro progressiva diminuzione nell'ultimo periodo.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 25 e 26 si danno quindi per illustrati e si passa all'illustrazione delle proposte emendative relative all'articolo 27.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) illustra l'emendamento 27.1, dichiarato inammissibile solo in relazione al 1° comma, richiamandone l'importanza in relazione alla chiusura dell'emergenza della crisi sismica in Umbra e Marche.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 27 si danno quindi per illustrati e si passa all'illustrazione delle proposte emendative relative all'articolo 28.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) illustra l'emendamento 28.1 che estende il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, già previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, al comparto della pesca, al fine di favorire gli investimenti nelle imprese del settore ittico e di aumentare la competitività di tale comparto particolarmente strategico per l'economia del settore primario.

I restanti emendamenti riferiti agli articoli 28 e 29 si danno quindi per illustrati e si passa all'illustrazione delle proposte emendative volte ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29.

Il sottosegretario SARTOR ritira l'emendamento 29.0.1, relativo all'aggiornamento del catasto dei terreni, rilevando che il contenuto normativo della proposta emendativa è già presente nel testo del decreto-legge n. 159 del 2007 in materia fiscale recentemente approvato dal Senato.

Risulta quindi decaduto il relativo subemendamento 29.0.1/1.

La senatrice DE PETRIS (IU-Verdi-Com) illustra, quindi, l'emendamento 29.0.3 che introduce una serie di misure per garantire anche alle fasce sociali più deboli l'acquisto di prodotti agroalimentari che hanno subito, negli ultimi mesi, un notevole rialzo dei prezzi. A tale riguardo si sofferma, in particolare, sulla problematiche legate alla scarsa qualità dell'alimentazione dei bambini e delle persone anziane appartenenti alle fasce sociali più disagiate, sottolineando la necessità di prevedere buoni per l'acquisto da parte di tali soggetti di alcuni generi alimentari individuati in un apposito paniere di beni.

Illustra, inoltre, l'emendamento 29.0.4, che prevede alcuni interventi nel settore dell'irrigazione. A tale proposito evidenzia l'opportunità di prevedere misure di favore per le piccole e medie imprese agricole che effettuano degli investimenti per la sostituzione degli impianti di irrigazione in uso con nuove tecnologie in grado di ridurre il consumo idrico e di garantire un risparmio delle risorse stesse.

Il senatore POLLEDRI (LNP) illustra l'emendamento 29.0.12, mentre il senatore DAVICO aggiunge la propria firma all'emendamento 29.0.13, che illustra, soffermandosi sull'importanza di contrastare i fenomeni, sempre più diffusi in particolare sui mercati esteri, di contraffazione dei prodotti agroalimentari, prevedendo un'adeguata tutela dei prodotti stessi caratterizzati, come è noto, da elevati *standard* qualitativi. Raccomanda infine l'approvazione della proposta 29.0.20, alla quale aggiunge la firma.

La senatrice DE PETRIS (IU-Verdi-Com) illustra l'emendamento 29.0.24 relativo alla sospensione temporanea delle esecuzioni forzose nei confronti di alcuni imprenditori agricoli della regione Sardegna che avevano contratto debiti con istituti di credito. A tale riguardo richiama la situazione di particolare difficoltà che stanno affrontando gli imprenditori agricoli di tale regione e auspica un piano per la ristrutturazione dei debiti contratti.

Il senatore MARCORÀ (Ulivo) preannuncia una richiesta di accantonamento dell'emendamento 29.0.24, in considerazione di un prossimo incontro di alcuni rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole della regione Sardegna presso i ministeri competenti, per affrontare la grave situazione che si è venuta a creare in tale Regione e illustra, l'emendamento 29.0.28.

Dopo un intervento del senatore VEGAS (FI) che rileva come l'emendamento 29.0.24 presenti un contenuto analogo a quello dell'emendamento 28.3, il presidente MORANDO considera illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 29 e rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 22,55.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2007
157ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi, per i beni e le attività culturali Marcucci e per l'interno Pajno.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il RELATORE esprime parere favorevole sull'emendamento 12.1 (testo 2), e successivamente invita il presentatore dell'emendamento 12.3 al ritiro, precisando che in caso contrario il parere in ordine allo stesso deve intendersi negativo.

Propone poi una riformulazione dell'emendamento 12.9, che il senatore **TECCE (RC-SE)**, dopo aver aggiunto la propria firma allo stesso accoglie, riformulando la proposta emendativa in questione in un testo 2.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 12.9 (testo 2) e successivamente invita al ritiro i presentatori dell'emendamento 12.10, avvertendo che in caso contrario il proprio parere in ordine allo stesso sarà negativo. Propone poi l'accantonamento dell'emendamento aggiuntivo 12.0.1, al fine di prospettare una riformulazione di tale proposta emendativa.

Su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 12, compreso gli aggiuntivi, il RELATORE esprime parere negativo.

A seguito di richiesta di chiarimenti del senatore **POLLEDRI (LNP)** sull'andamento dei lavori, il RELATORE preannuncia la presentazione entro la giornata di emendamenti volti ad affrontare le molteplici questioni sottese a vari emendamenti accantonati.

Il sottosegretario SARTOR fa presente che il parere sull'emendamento 12.1 (testo 2) è favorevole relativamente ai commi 3-*ter* e 3-*quater*, contenuti nello stesso, esprimendo tuttavia perplessità relativamente al comma 3-*bis*, che inopportuna abroga il comma 176 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006. Su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 12, compresi gli aggiuntivi, il parere risulta conforme a quello espresso dal relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 12.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), aderendo alle considerazioni espresse dal rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 12.1 nel testo 3 che, posto ai voti, viene accolto dalla Commissione.

Successivamente, con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 12.3, 12.4 e 12.5.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 12.6.

Posto ai voti, l'emendamento 12.6 viene respinto dalla Commissione.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 12.7, sottolineando la portata circoscritta e di dettaglio della disciplina in esso contenuta.

Il RELATORE, modificando l'avviso precedentemente espresso, propone l'accantonamento della proposta emendativa 12.7, al fine di valutarne la copertura.

Dopo che il sottosegretario SARTOR ha concordato sulla proposta di accantonamento formulata dal relatore, il PRESIDENTE sottopone la stessa alla Commissione.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) rivolge una richiesta di chiarimento al relatore in ordine all'emendamento 12.9 (testo 2) e, dopo un breve intervento del senatore **TECCE** (*RC-SE*), il presidente MORANDO sospende la seduta, onde consentire al relatore la possibilità di effettuare gli approfondimenti richiesti.

La seduta sospesa alle ore 10,20 riprende alle ore 10,30.

Il RELATORE fornisce i chiarimenti richiesti dal senatore Ferrara relativamente all'emendamento 12.9 (testo 2), soffermandosi sul complessivo quadro normativo inerente agli oneri di urbanizzazione.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 12.9 (testo 2), esprime un giudizio positivo limitatamente alla prima parte di tale proposta emendativa, manifestando tuttavia la propria contrarietà in ordine all'ultima parte di tale disciplina, che impone la destinazione del 25 per cento degli oneri di urbanizzazione esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria. Tale disposizione non si giustifica alla luce della recente rimodulazione del Patto di stabilità interno e interferisce altresì inopportuna sull'autonomia dei comuni.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 12.9 (testo 2), soffermandosi sulle criticità e sulle incongruità della disciplina in esso contenuta, che riconduce alle spese di parte corrente del bilancio comunale le risorse destinate agli investimenti.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 12.9 (testo 2), evidenziando che lo stesso

costituisce un incentivo per i sindaci alla cementificazione del territorio comunale, finalizzata al recupero di risorse da destinare alle spese correnti.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), nel preannunciare, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 12.9 (testo 2) evidenzia che, pur essendo fondate le preoccupazioni espresse dal senatore Polledri, tuttavia la disciplina contenuta nell'emendamento in questione introduce importanti miglioramenti rispetto al quadro normativo vigente.

Posto ai voti, l'emendamento 12.9 (testo 2), viene accolto.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 12.10 e 12.14.

Il presidente MORANDO sottopone alla Commissione la proposta di accantonamento formulata dal relatore in proposito all'emendamento 12.0.1.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Successivamente la Commissione respinge, con apposita votazione, l'emendamento 12.0.4.

Il RELATORE preannuncia una riformulazione dell'emendamento 13.4 a propria firma, finalizzata a porre l'accento su tali aspetti, quali la valorizzazione della montanità, la riduzione degli organi delle comunità montane – fermo restando comunque la tutela delle minoranze - l'esclusione dalle comunità montane dei comuni costieri, di quelli capoluoghi di provincia e di quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti, la destinazione delle risorse recuperate dalla riduzione dei costi al fondo della montagna. Alla luce di tali principi, il relatore propone di accantonare temporaneamente l'esame dell'emendamento 13.4 e dei relativi subemendamenti.

Interviene brevemente il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*), criticando la scelta di trasferire alle zone montane talune risorse destinate alle isole minori.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) sottolinea la necessità di sospendere temporaneamente il dibattito in questione, in attesa che il relatore presenti il nuovo testo dell'emendamento 13.4.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) esprime disappunto per l'andamento dei lavori in Commissione, caratterizzato da continue riformulazioni prospettate dal relatore e dall'Esecutivo e dall'accantonamento di numerosi emendamenti.

Il RELATORE, relativamente alle considerazioni testé espresse dal senatore Vegas sottolinea che - come già precedentemente evidenziato - nella giornata odierna verrà prospettata una proposta emendativa unitaria, che terrà conto dei vari profili contenuti negli emendamenti accantonati, prefigurando altresì talune riformulazioni degli stessi.

Per quel che concerne l'obiezione del senatore Battaglia, evidenzia che la diversa ripartizione delle risorse tra zone montane e isole minori risponde a esigenze di equilibrio.

Dopo che il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*) ha dichiarato di condividere le opinioni testé espresse dal relatore in ordine all'organizzazione dei lavori, il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) precisa che l'accantonamento temporaneo di emendamenti è stato spesso utilizzato dalle forze politiche di maggioranza per consentire il raggiungimento di un accordo tra le varie componenti della coalizione.

Ritiene necessario che la maggioranza chiarisca se l'obiettivo di completare i lavori nella Commissione con un mandato al relatore, sia ancora attuale o, viceversa, se ci sia stato un mutamento delle finalità dell'istruttoria in corso.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) dichiara di condividere le opinioni espresse dal senatore Vegas, finalizzate a consentire il completamento dei lavori della Commissione in tempi certi, sottolineando altresì che finora l'opposizione ha tenuto un atteggiamento responsabile.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), nel condividere le considerazioni testé espresse dal senatore Baldassarri, sottolinea altresì l'esigenza che tutti i commissari contengano la durata dei propri interventi, al fine di consentire la conclusione dei lavori della Commissione con un mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Il presidente MORANDO fa presente che si adopererà affinché i lavori della Commissione vengano conclusi con un mandato al relatore a riferire in Assemblea, precisando altresì che né il Governo e né il relatore prospetteranno riformulazioni che introducano nuovi elementi, non contenuti negli emendamenti accantonati. In ogni caso entro la giornata odierna il relatore terminerà l'istruttoria in ordine agli emendamenti accantonati, individuando le proposte emendative per le quali è possibile prefigurare una soluzione condivisa.

Prendendo atto della opinione espressa dalle richieste formulate dal senatore Ferrara, rinvia temporaneamente il dibattito sugli emendamenti inerenti alle comunità montane, in attesa della presentazione da parte del relatore delle preannunciate riformulazioni.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) invita la Presidenza a stabilire tempi certi per l'esame dei disegni di legge in titolo, al fine di poterne concludere la trattazione entro la giornata di domani. A tal fine, auspica che i senatori contengano la durata degli interventi.

Il presidente MORANDO assicura che si farà carico di organizzare i lavori della Commissione al fine di rispettare il termine stabilito per la conclusione dell'esame.

Si passa indi all'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 13.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) esprime parere contrario sulle proposte emendative 13.1, 13.2, 13.5, 13.6, 13.9, nonché 13.0.1 e ribadisce la richiesta che si proceda all'accantonamento dell'emendamento 13.4, a sua firma, e dei subemendamenti ad esso riferiti.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme al relatore.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 13.4 e dei subemendamenti ad esso riferiti, con successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.5, 13.6, 13.9 e 13.0.1

Il PRESIDENTE invita indi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimersi sugli emendamenti relativi all'articolo 14, nonché sugli emendamenti 8.0.3, 8.0.4 (testo 2), 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.13, 8.0.14 e 8.0.21 accantonati nella seduta pomeridiana di ieri al fine di una loro trattazione congiunta con le proposte emendative di analogo tenore.

Il RELATORE esprime anzitutto parere contrario sugli emendamenti 14.1, 14.3, 14.5, 14.7, 14.11, 14.13, 14.0.5. Quanto all'emendamento 14.2, nonché ai subemendamenti ad esso riferiti, ne chiede l'accantonamento, preannunciando l'intenzione di presentare una specifica riformulazione che quantificherà, fra l'altro, un risparmio di risorse tale da coprire - almeno in parte - gli oneri connessi all'emendamento volto a sopprimere i *ticket* sanitari. Auspica altresì che si proceda all'accantonamento dell'emendamento 14.0.4. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 14.12, per il quale altrimenti il parere è da intendersi contrario.

Con riferimento alle proposte emendative volte a ridurre il numero dei componenti dell'Esecutivo, esprime parere favorevole sull'emendamento 8.0.4 (testo 2), subordinandolo ad una riformulazione diretta a sostituire, al comma 1: la parola "competenze", con la seguente: "attribuzioni"; la parola "cinquanta", con la seguente: "sessanta"; nonché le parole: "nel rispetto dell'equilibrio di genere", con le seguenti: "in coerenza con il principio stabilito all'articolo 51, comma 1, ultima parte, della Costituzione". Relativamente alla modifica finalizzata a limitare a sessanta il numero dei componenti del Governo, precisa che essa porterebbe, rispetto all'attuale composizione, alla riduzione di oltre il 40 per cento di componenti dell'Esecutivo. Riguardo al riferimento all'esigenza di assicurare un equilibrio di genere all'interno dell'Esecutivo, ritiene preferibile operare uno specifico richiamo alla norma costituzionale diretto a promuovere le varie opportunità tra donne e uomini.

Invita infine i presentatori delle restanti proposte emendative 14.0.6, 14.0.7, 14.0.8, 8.0.3, 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.13, 8.0.14 e 8.0.21 a convergere sul testo derivante dalla riformulazione suggerita all'emendamento 8.0.4 (testo 2).

Relativamente alla nuova formulazione dell'emendamento 14.2, testé preannunciata dal relatore, il senatore **VEGAS** (*FI*) chiede che sulla stessa sia acquisita la relazione tecnica da parte dell'Esecutivo. Inoltre, esprime perplessità in merito all'emendamento 8.0.4 (testo 2), atteso che la limitazione al numeri di componenti dell'Esecutivo in esso recata opererà solo a partire dal Governo successivo a quello in carica e che pertanto la proposta potrebbe non avere alcun effetto finanziario per l'anno 2008, come invece prescrivono le norme in materia di contabilità generale dello Stato.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) fa presente che l'emendamento 8.0.4 (testo 2), così come del resto il complesso delle proposte emendative volte a ridurre il numero dei componenti dell'Esecutivo a partire dal Governo successivo a quello in carica, hanno già superato il vaglio di ammissibilità e che peraltro la riformulazione cui è subordinato il proprio parere favorevole non introduce alcun elemento innovativo rispetto a tale questione, tale da imporre un ulteriore vaglio.

Dopo aver dichiarato di ritenere condivisibile la richiesta di relazione tecnica sull'emendamento 14.2, e dei relativi subemendamenti, avanzata dal senatore Vegas, il presidente **MORANDO** dispone l'accantonamento di tale emendamento, insieme con i relativi subemendamenti, così come del 14.0.4.

Con riferimento all'emendamento 8.0.4 (testo 2), nonché alle proposte analoghe, ricorda che in occasione dell'esame dell'atto Senato n. 1819, peraltro con ampio consenso dei Gruppi politici, si era stabilito di rinviare l'esame del tema delle modifiche alla composizione dell'Esecutivo al disegno di legge finanziaria in titolo.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) stigmatizza la decisione di ritenere ammissibile l'emendamento 8.0.4 (testo 2), atteso che esso nel recare disposizioni inapplicabili al Governo in carica, viola le norme di contabilità di Stato secondo cui le misure introdotte con il disegno di legge in esame debbano avere effetti finanziari a partire dal 2008. La formulazione proposta, su cui ribadisce la propria contrarietà, risulta a suo avviso in linea con altre determinazioni di dubbia legittimità, assunte in altre sedi, come ad esempio in occasione dell'esame decreto-legge n. 159 del 2007 (atto Senato n. 1819) laddove si è proceduto alla redistribuzione dell'*extra* gettito fiscale senza aver previamente accertato il carattere strutturale dello stesso.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) annuncia che aggiungerà la propria firma all'emendamento 8.0.4 (testo 2), nel testo che risulterà dall'ulteriore riformulazione suggerita dal relatore, sottolineando di dividerne i contenuti, che del resto sono analoghi a quelli recati all'emendamento 8.0.5 a sua firma. Ritira inoltre l'emendamento 8.0.5, mentre ritiene preferibile che la Commissione si esprima sull'emendamento 8.0.3.

Il sottosegretario **SARTOR** esprime parere conforme al relatore sul complesso delle proposte emendative presentate all'articolo 14 e sugli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 in esame.

Con particolare riferimento al giudizio favorevole sulla proposta di riformulazione avanzata dal relatore sull'emendamento 8.0.4 (testo 2), fa presente che la scelta di ridurre a sessanta, e non a cinquanta, come previsto nell'attuale testo, il numero massimo di componenti dell'Esecutivo è dovuto all'esigenza, fra l'altro, di assicurare una compagine governativa in grado di interloquire efficacemente con il Parlamento, con particolare riferimento all'attività ispettiva.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 14.1, 14.3, 14.5, 14.7, 14.11, 14.12, 14.13 e - previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **POLLEDRI** (*LNP*) - 14.0.5.

Il senatore **VILLONE** (*SDSE*) riformula l'emendamento 8.0.4 (testo 2) in un testo 3 (allegato ai resoconti delle sedute odierne).

Il senatore **MANZIONE** (*Ulivo*) dichiara la propria disponibilità ad aggiungere la firma all'emendamento 8.0.4 (testo 3), pur ritenendo preferibile la formulazione di cui al testo 2, che prescrive il rispetto dell'equilibrio di genere. Ritira indi gli emendamenti 14.0.6, 14.0.7 e 14.0.8. Coglie peraltro l'occasione per far presente che sarebbe stato preferibile affrontate in sede di esame del decreto-legge n. 159 del 2007 il tema della riduzione del numero dei componenti dell'Esecutivo. Quanto all'ammissibilità delle proposte presentate al disegno di legge in esame, che in effetti non prevedono effetti finanziari a partire dal 2008, non è a suo avviso convincente il riferimento ad argomentazioni meramente politiche.

Ha indi la parola il senatore **CABRAS** (*Ulivo*), il quale, dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma all'emendamento 8.0.4 (testo 3), preannuncia sin d'ora il voto favorevole a tale proposta emendativa che ha il merito di innovare la legislazione in materia, stabilendo un numero massimo di componenti del Governo. Coglie peraltro l'occasione per sollecitare il comune impegno a modificare il Regolamento del Senato al fine di assicurare una più efficace corrispondenza fra le competenze delle Commissioni parlamentari e le attribuzioni ministeriali.

Giudica infine positivamente che le disposizioni in esame si applichino all'Esecutivo successivo a quello in carica, atteso che altrimenti il Parlamento, con legge ordinaria, potrebbe determinare una crisi di Governo, per la quale la Costituzione prevede una diversa, specifica procedura.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) preannuncia l'orientamento contrario della propria parte politica sull'emendamento in esame, non criticando la scelta di non prevedere l'immediata applicabilità delle norme sul contenimento dei componenti dell'Esecutivo.

Il senatore **VILLONE** (*SDSE*) rivendica la correttezza del rinvio dell'applicabilità delle misure di contenimento della compagine ministeriale, atteso che altrimenti si determinerebbe la crisi dell'Esecutivo in carica senza l'attivazione dell'articolo 94 della Costituzione, che prescrive la votazione di una specifica mozione di sfiducia per appello nominale.

Conclude rilevando che la contrarietà all'emendamento 8.0.4 (testo 3) equivale, nella sostanza, ad un giudizio negativo nei confronti dell'esigenza di razionalizzare la composizione dell'Esecutivo.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) aggiunge la propria firma all'emendamento 8.0.4 (testo 3), di cui condivide il contenuto.

Nel preannunciare sin d'ora il voto contrario del proprio Gruppo, il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) ribadisce che si tratta di una proposta illegittima.

Anche il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia il voto contrario sull'emendamento 8.0.4 (testo 3), lamentando come esso, oltre a non tenere conto dell'esigenza di affrontare le reali inefficienze delle strutture amministrative, abbia il limite di non introdurre un tetto al numero dei ministri senza portafoglio.

Coglie, tra l'altro, l'occasione per precisare che l'eventuale applicabilità delle disposizioni in questione al Governo in carica non ne determinerebbe necessariamente la caduta.

Sottoscrivono indi l'emendamento 8.0.4 (testo 3) la senatrice **RUBINATO** (*Aut*), il senatore **TECCE** (*RC-SE*) - il quale richiama l'esigenza di rafforzare l'efficacia dell'azione politica - e il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) il quale, da un lato, manifesta l'orientamento convintamente favorevole su una proposta che rafforza la capacità di azione del Governo, assicurando al contempo importanti risparmi e, dall'altro, dichiara di condividere l'opportunità di procedere a un riordino delle competenze delle Commissioni parlamentari, al fine di rafforzare l'interlocuzione con le strutture governative.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), dopo aver ritirato gli emendamenti 8.0.7 e 8.0.14, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.0.4 (testo 3), pur ritenendo che sarebbe stato preferibile stabilire l'immediata applicabilità del limite al numero dei componenti dell'Esecutivo in carica.

Il senatore **AUGELLO** (*AM*) invita il Governo a manifestare disponibilità ad accogliere un eventuale ordine del giorno volto ad impegnare l'Esecutivo a dare immediata attuazione alla norma recata nell'emendamento in votazione, diretta a ridurre il numero dei componenti dell'Esecutivo. In questo caso, preannuncia il proprio voto di astensione sull'emendamento 8.0.4 (testo 3).

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) esprime il proprio orientamento contrario nei confronti di un eventuale atto di indirizzo nel senso indicato dal senatore Augello.

Il sottosegretario SARTOR dichiara che si esprimerà sull'ordine del giorno solo quando esso sarà effettivamente presentato.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), dopo aver stigmatizzato la presa di posizione, a suo avviso formalistica, del rappresentante del Governo, esprime la propria contrarietà nei confronti dell'emendamento 8.0.4 (testo 3) che a suo avviso si caratterizza per una connotazione demagogica.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 8, precedentemente accantonati, a partire dall'8.0.3.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 8.0.3, 8.0.6, 8.0.13, nonché 8.0.21 e accoglie l'emendamento 8.0.4 (testo 3).

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) presenta l'emendamento 3.1000, che reca disposizioni su tematiche richiamate in specifici emendamenti precedentemente accantonati, e riformula l'emendamento 69.0.3 in un testo 2, (entrambi allegati ai resoconti delle sedute odierne). Preannuncia infine l'intenzione di presentare, ulteriori riformulazioni riguardanti le altre proposte emendative precedentemente accantonate.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare per le ore 20 di oggi il termine per la presentazione di subemendamenti alle richiamate proposte emendative del relatore.

L'esame congiunto è indi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata alle ore 15, è posticipata alle ore 17,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12,55.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2007
158^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi, per l'interno Pajno, per i trasporti Gentile e Annunziata e per le infrastrutture Meduri.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il RELATORE comunica alla Presidenza di aver provveduto ad una riformulazione dell'emendamento 15.1 in un testo 2, che tiene conto delle valutazioni espresse in sede di illustrazione. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 15.0.1 rilevando che la corposa proposta emendativa in esame, intervenendo sulle competenze dei Prefetti, disarticola la struttura dello Stato nel territorio.

Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 15.0.2, invitando altresì i presentatori al ritiro dell'emendamento 15.0.6.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello formulato dal relatore.

A seguito della presentazione, da parte del relatore, dell'emendamento 15.1 (testo 2), il PRESIDENTE fissa il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti alle ore 12 di domani, mercoledì 31 ottobre. L'emendamento in esame e il relativo subemendamento sono pertanto accantonati.

Il senatore POLLEDRI (LNP), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, sull'emendamento 15.0.1, osserva che la proposta in esame si inserisce nel pluridecennale dibattito sul ruolo dei prefetti all'interno degli ordinamenti statali e tiene conto della progressiva riduzione di poteri e di competenze che le prefetture hanno subito, in Italia, nel corso degli ultimi anni. L'emendamento è volto a sopprimere i prefetti e a trasferire le loro funzioni ad altri organi, in particolare ai questori, ai sindaci e, limitatamente ad alcune particolari competenze, alle camere di commercio. Al riguardo osserva che la proposta emendativa in esame, che recepisce un disegno di legge presentato in materia dalla Lega Nord, qualora fosse approvata, consentirebbe un risparmio di spesa non trascurabile.

Osserva infine che anche l'emendamento 15.0.2, seppur in modo meno articolato, è volto a sopprimere le prefetture al fine di ottenere un considerevole risparmio di spesa.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 15.0.1 e 15.0.2.

Posto ai voti è altresì respinto l'emendamento 15.0.6.

Il PRESIDENTE invita il Relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il RELATORE rileva preliminarmente che l'articolo 16 appare strettamente collegato, quanto al contenuto, all'articolo 13, il quale prevede interventi di razionalizzazione e di contenimento dei costi delle comunità montane. In considerazione di tale connessione, comunica di aver presentato un testo 2 dell'emendamento 13.4.

Esprime quindi un parere contrario sugli emendamenti 16.3 e 16.6 e invita i presentatori al ritiro degli emendamenti 16.1, 16.2, e 16.9.

Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 16.7.

Il sottosegretario SARTOR formula parere conforme a quello espresso dal relatore.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) ritira gli emendamenti 16.1 e 16.2.

Posti ai voti risultano respinti gli emendamenti 16.3 e 16.9.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 16.6, si sofferma sull'importanza della proposta in esame, rilevando che esso prevede uno stanziamento di fondi a vantaggio delle isole in cui insistono Centri di permanenza temporanea, in ragione del notevole disagio che la presenza di tali strutture può arrecare alle popolazioni locali.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 16.6.

Posto ai voti risulta approvato l'emendamento 16.7.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore VEGAS (*FI*), il quale chiede al rappresentante del Governo di fornire chiarimenti in ordine alle coperture finanziarie di cui all'emendamento 3.1000, del Relatore, in modo da consentire ai senatori di poter redigere i subemendamenti alla luce di più puntuali indicazioni tecniche.

Il PRESIDENTE concorda con il senatore Vegas sulla opportunità che il Governo fornisca la relativa relazione tecnica recante le tabelle compensative.

Chiede quindi al Relatore e al rappresentante del Governo di formulare i propri pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme a quello formulato dal relatore.

Posti ai voti sono respinti gli emendamenti 17.1, 17.2 e 17.3.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo a formulare il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il RELATORE propone l'accantonamento dell'emendamento 18.0.6 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 18.0.1 (testo 2), convenendo con le considerazioni formulate dal senatore Ripamonti in sede di illustrazione.

Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 18, nonché sugli altri emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18, ad eccezione dell'emendamento 18.0.9, del quale chiede ai presentatori il ritiro.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Posti ai voti sono respinti gli emendamenti 18.1 e 18.2.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), intervenendo in sede di dichiarazioni di voto sull'emendamento 18.3, osserva che la proposta emendativa contiene un tema su cui la Lega Nord ha da tempo sollecitato interventi risolutivi, non essendo chiare le ragioni della procedura comunitaria che impone le "quote" ai produttori di latte.

In particolare osserva che, qualora l'emendamento fosse approvato, i produttori, nell'ipotesi in cui aderiscano alla rateizzazione prevista, potranno beneficiare della estinzione d'ufficio dei giudizi pendenti in materia.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 18.3.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 18.4, rilevando l'importanza dell'emendamento, volto a sostenere la famiglia e a tutelare la vita nascente. A tal fine è previsto un contributo di centocinquanta euro ai nuclei familiari per ogni figlio di età inferiore ai tre anni. La proposta sottende una precisa *ratio* redistributiva, volta a ridurre il progressivo impoverimento delle famiglie con figli e ad incentivare indirettamente, nel medio periodo, la natalità.

L'emendamento prevede anche un beneficio nei confronti delle ragazze-madri a partire dal terzo mese di gravidanza, al fine di evitare che condizioni economiche particolarmente disagiate possano favorire scelte di interruzione volontaria della gravidanza.

Posti ai voti sono respinti gli emendamenti 18.4, 18.5, 18.7 e 18.8.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 18.9, osserva come tale proposta sia volta a imporre una maggiore responsabilizzazione fiscale alle regioni, prevedendo che, nelle regioni che accedono alle anticipazioni statali al fine di attuare i piani di rientro in materia sanitaria, sia previsto un aumento dell'addizionale IRPEF. Ciò imporrebbe agli enti territoriali un maggiore virtuosismo ed una più attenta gestione della spesa sanitaria, dal momento che, in caso di sfioramento, sarebbe la collettività interessata a sopportarne il peso.

Osserva che, in particolare, la regione Lazio ha sfiorato in modo abnorme i tetti di spesa. Al riguardo chiede al Governo perché non siano ancora noti gli esiti della ispezione compiuta dal Ministero della sanità.

Interviene il senatore **AUGELLO** (*AM*), lamentando un grave *deficit* informativo ai parlamentari della Commissione in ordine all'entità dei disavanzi denunciati dalle regioni e in ordine ai dati tuttora poco chiari dichiarati da alcune regioni, che hanno così beneficiato di anticipazioni statali cui non avevano diritto.

Il PRESIDENTE rileva che il sottosegretario Sartor ha presentato alla Commissione una dettagliata relazione sullo stato dei disavanzi delle regioni in materia di spese sanitarie.

Posti ai voti risultano respinti gli emendamenti 18.9 e 18.10.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 18.12, chiede alcuni chiarimenti al relatore in merito al parere contrario espresso sulla proposta emendativa e si sofferma sull'attuale situazione che sta attraversando il settore della sanità in Sicilia.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) ribadisce il parere contrario precedentemente espresso, fornendo alcuni chiarimenti, e ricorda l'accordo raggiunto tra il Governo ed alcune Regioni in relazione ai piani di rientro relativi ai *deficit* sanitari. Rileva, altresì che, sulla base di tali accordi, il Governo ha predisposto il testo dell'articolo 18 e sottolinea come sia importante che le Commissioni competenti dei due rami del Parlamento possano monitorare, nei prossimi mesi, l'adempimento degli obblighi assunti dalle Regioni in relazione ai piani di risanamento dei relativi debiti sanitari.

Il senatore **AUGELLO** (AM) nello stigmatizzare l'operato del Governo in materia sanitaria, svolge alcune brevi considerazioni in relazione ai piani di rientro del *deficit* sanitario di alcune Regioni e ricorda le misure già contenute al riguardo nel recente decreto-legge approvato dal Senato in materia fiscale.

Il sottosegretario SARTOR richiama il contenuto della memoria scritta, già presentata alla Commissione dal Governo, relativa ai piani di rientro dei debiti sanitari regionali, ed evidenzia che la procedura individuata dall'Esecutivo consentirà la gestione e il monitoraggio di tale situazione, che è in continua evoluzione.

Il presidente MORANDO ritiene che le questioni sollevate dai senatori intervenuti, in relazione ai piani di rientro del *deficit* sanitario delle Regioni coinvolte, potranno essere opportunamente approfondite attraverso un apposito ciclo di audizioni che la Commissione bilancio potrà svolgere.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento 18.12.

Il senatore **CICCANTI** (UDC) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 18.0.1 (testo 2) che fornirà ai partiti politici maggiori certezze con riguardo all'utilizzo dei relativi simboli.

I senatori **POLLEDRI** (LNP), **STRACQUADANIO** (DCA-PRI-MPA) e **BALDASSARRI** (AM) dichiarano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi di appartenenza sull'emendamento 18.0.1 (testo 2), mentre il senatore **LUSI** (Ulivo) dichiara che non parteciperà alla votazione su tale emendamento.

La Commissione con distinte e separate votazioni approva l'emendamento 18.0.1 (testo 2) e respinge l'emendamento 18.0.8.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) presenta gli emendamenti 3.2000, 92.10 (testo 2) e 32.0.11 (testo 2), pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute odierne.

Su proposta del presidente MORANDO la Commissione conviene di richiedere la relazione tecnica sugli emendamenti presentati dal relatore e di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti riferiti agli emendamenti presentati dal relatore, per le ore 12 di domani.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 19.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) invita al ritiro dell'emendamento 19.2 esprimendo, altrimenti, un parere contrario, ed il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **MONTALBANO** (Misto-CS) non accoglie la richiesta di ritiro avanzata dal relatore.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 19.2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo), pur rilevando che alcune delle proposte emendative riferite all'articolo 20 perseguono obiettivi che appaiono condivisibili, evidenzia che, in alcuni casi, vi sono problemi obiettivi in relazione ai profili di copertura finanziaria ed esprime pertanto un parere contrario sugli emendamenti 20.16, 20.8, 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.10, 20.11, 20.12 e 20.13

Propone, infine, l'accantonamento dell'emendamento 20.15.

Il sottosegretario SARTOR, nell'esprimere parere conforme al relatore, dichiara di condividere nel merito le finalità e gli obiettivi di talune delle proposte emendative riferite all'articolo 20 ed in particolare degli emendamenti relativi agli interventi di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici e di quelli in materia di infrastrutture strategiche. Con riferimento all'emendamento 20.15 dichiara di condividere la proposta di accantonamento formulata dal relatore.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 20.15, si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Con distinte e successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 20.16 e 20.8.

Dopo la dichiarazione di astensione del senatore **TECCE** (RC-SE) l'emendamento 20.1 è posto ai voti e respinto.

Interviene quindi il senatore **GRILLO** (FI) esprimendo apprezzamento per il contenuto dell'emendamento 20.2. Al riguardo, dopo aver evidenziato l'importanza strategica dei Corridoi plurimodali rientranti nelle reti TEN, esprime un giudizio fortemente critico sull'operato del Governo, il quale avrebbe potuto destinare parte delle risorse derivanti dell'*extra* gettito fiscale al finanziamento degli interventi di realizzazione delle opere strategiche suddette.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 20.2. Al riguardo, dopo aver evidenziato l'importanza strategica dei corridoi plurimodali per il rilancio economico del Paese, sottolinea criticamente come il relatore ed il rappresentante del Governo abbiano proposto l'accantonamento di emendamenti con i quali destinano cospicui stanziamenti in modo frammentario.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 20.2. Al riguardo, dopo aver posto in luce l'importanza strategica degli interventi di realizzazione dei Corridoi plurimodali, in particolare del Corridoio 1 Berlino-Palermo e del Corridoio 5 Lisbona-Kiev, osserva con rammarico come il contenzioso pseudoambientalista generatosi in relazione alla realizzazione della tratta Lione-Torino, stia di fatto ostacolando l'intero progetto delle reti TEN.

Nell'associarsi ai rilievi formulati dal senatore Polledri, esprime un giudizio fortemente critico sulla destinazione delle risorse derivanti dall'*extra* gettito fiscale.

L'emendamento 20.2 è quindi posto ai voti e respinto.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, respinge gli emendamenti 20.3, 20.4 e 20.5.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) aggiunge la propria firma all'emendamento 20.6, il quale, posto ai voti, è respinto.

La Commissione respinge quindi, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 20.7, 20.10, 20.11, 20.12 e 20.13.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 21 e sulle proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 21.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) esprime parere contrario sugli emendamenti 21.1, 21.2 e 21.3, nonché sugli emendamenti aggiuntivi 21.0.1 e 21.0.2.

Dopo aver invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 21.4, propone l'accantonamento dell'emendamento aggiuntivo 21.0.4.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme al relatore.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) interviene brevemente per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 21.1, lamentando la mancata costituzione di una apposita Commissione di inchiesta sui fatti verificatisi in occasione del vertice del G8 di Genova.

L'emendamento 21.1 è quindi posto ai voti e respinto.

La Commissione respinge poi, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 21.2 e 21.3.

Il senatore **MONTALBANO** (*Misto-CS*) invita il relatore a valutare l'opportunità di accantonare l'emendamento 21.4, tenuto conto dell'importanza degli interventi per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici.

Dopo che il senatore **FERRARA** (*FI*) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 21.4, il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) dichiara di condividere la proposta di accantonamento testé formulata.

Dopo un breve intervento del senatore **TECCE** (*RC-SE*) sulla prosecuzione degli interventi di ricostruzione nella zona del Belice, è disposto l'accantonamento dell'emendamento 21.4.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) aggiunge quindi la propria firma all'emendamento 21.0.1, il quale, posto ai voti, è respinto.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 21.0.2, è disposto l'accantonamento dell'emendamento 21.0.4.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 22 e sulle proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo medesimo.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 22 e su tutte le proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo medesimo, ad eccezione degli emendamenti 22.10, 22.13 e 22.0.3, sui quali si rimette al Governo, mentre invita i rispettivi presentatori a ritirare gli emendamenti 22.14 e 22.11.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ritira l'emendamento 22.14, presentando contestualmente un ordine del giorno di analogo tenore.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) fa proprio l'emendamento 22.14.

Il sottosegretario **SARTOR** esprime parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 22 e sulle proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo il suddetto articolo.

In relazione all'emendamento 22.13 invita i presentatori al ritiro, proponendo invece l'accantonamento degli emendamenti 22.10 e 22.0.3.

Sono quindi accantonati l'emendamento 22.10 e l'emendamento aggiuntivo 22.0.3.

Dopo che la Commissione ha respinto con distinte e successive votazioni gli emendamenti 22.1 e 22.2, il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) fa proprio e ritira l'emendamento 22.3 e ritira 22.4.

Dopo che, con distinte e successive votazioni, sono stati respinti gli emendamenti 22.5, 22.6, 22.7, 22.14, 22.8 e 22.9, il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) ritira l'emendamento 22.11.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 22.12, il senatore **MANZIONE** (*Ulivo*) propone l'accantonamento dell'emendamento 22.13, il quale recepisce di fatto il contenuto di una risoluzione approvata nel mese di giugno dalla IV Commissione permanente della Camera dei deputati.

Dopo che il senatore **CICCANTI** (*UDC*) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 22.13, il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) si dichiara favorevole alla proposta di accantonamento.

Risulta quindi accantonato l'emendamento 22.13.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, respinge gli emendamenti 22.0.2, 22.0.4 e 22.0.5.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 23 e sulle proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo il medesimo articolo.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 23, ad eccezione degli identici emendamenti 23.7 e 23.8.

Dopo aver invitato i presentatori al ritiro, rispettivamente, dell'emendamento aggiuntivo 23.0.3 e 23.0.10, propone l'accantonamento dell'emendamento 23.0.4.

Nel sottolineare l'esigenza di esaminare l'emendamento 23.0.8, contestualmente all'esame dell'emendamento 77.0.2, ne propone l'accantonamento.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 23 e su tutte le proposte volte ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 23.

In relazione agli emendamenti aggiuntivi 23.0.4 e 23.0.8 si dichiara favorevole alla proposta di accantonamento.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ritira quindi l'emendamento aggiuntivo 23.0.10, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo tenore.

La Commissione respinge con distinte e successive votazioni gli emendamenti 23.2 e 23.3.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 23.4 e 23.5, sottolineando come essi siano volti a limitare gli elevati costi, riscontrati, fra l'altro, dalla Corte dei conti, delle intercettazioni telefoniche.

Gli emendamenti 23.4, 23.5 e 23.6 sono quindi, con distinte e successive votazioni, posti ai voti e respinti.

Il senatore **MANZIONE** (*Ulivo*) invita la Commissione ad approvare gli identici emendamenti 23.7 e 23.8, rilevando come essi recepiscano di fatto l'unanime orientamento emerso nella Commissione giustizia del Senato nel corso dell'esame del disegno di legge di iniziativa governativa in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Dopo che la Commissione ha approvato, con un'unica votazione, gli identici emendamenti 23.7 e 23.8, risulta respinto l'emendamento 23.9.

Dopo che la Commissione ha disposto l'accantonamento degli emendamenti 23.0.4 e 23.0.8, risulta respinto l'emendamento 23.0.3.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2007
159ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 21,35.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il **PRESIDENTE** ricorda che erano terminate le votazioni concernenti gli emendamenti relativi all'articolo 23. Precisa altresì che tutte le eventuali riformulazioni saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Si passa indi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative presentate all'articolo 24.

Il relatore **LEGNINI (Ulivo)** esprime un parere contrario sugli emendamenti 24.2, 24.3, 24.4 e 24.5, invitando poi i firmatari degli emendamenti 24.0.2, 24.0.3, 24.0.5 e 24.0.6 a ritirarli, altrimenti il suo orientamento è negativo. Sull'emendamento 24.0.7 si rimette al Governo, suggerendo comunque di accantonare la proposta.

Il sottosegretario **SARTOR** manifesta un avviso conforme a quello del relatore, concordando altresì sulla proposta di accantonare l'emendamento 24.0.7.

Si procede quindi alle votazioni.

Con distinte e successive votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti presentati all'articolo 24, mentre conviene di accantonare l'emendamento 24.0.7.

Si passa poi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative presentate all'articolo 25.

Il relatore **LEGNINI (Ulivo)** esprime un parere contrario sugli emendamenti 25.1, 25.2 e 25.3, mentre suggerisce l'accantonamento dell'emendamento 25.6, onde trattarlo unitamente agli emendamenti 36.10, 74.6 e 74.7 in tema di sicurezza.

Invita poi i rispettivi proponenti a ritirare gli emendamenti 25.7, 25.8 e 25.0.1, nonché gli identici emendamenti 25.0.2, 25.0.5 e 25.0.6, altrimenti il suo parere è contrario. Manifesta un orientamento contrario anche sugli emendamenti 25.0.7 e 25.0.8, invitando i firmatari a ritirare la

proposta emendativa 25.0.10. Si pronuncia, infine, in senso contrario sugli emendamenti 25.0.11, 25.0.12 e 25.0.13.

Il parere del sottosegretario SARTOR è conforme a quello manifestato dal relatore.

Si procede quindi alle votazioni.

Posti ai voti, gli emendamenti 25.1 e 25.2 sono respinti dalla Commissione.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 25.3 prende la parola il senatore [CICCANTI](#) (UDC), il quale sottolinea il carattere strategico degli emendamenti in materia di sicurezza, i quali tuttavia sono stati recepiti solo in parte dalla maggioranza. Deplora infatti la scarsa attenzione al problema della sicurezza dei cittadini, acuito peraltro dalle denunce avanzate dal sistema interforze, ed in particolare dai COCER dei Carabinieri.

Le risorse stanziare per il comparto sono circa un terzo di quelle realmente necessarie e non risultano perciò a suo giudizio sufficienti neanche per rinnovare l'equipaggiamento delle forze dell'ordine. Tale circostanza contrasta nettamente con gli obiettivi di lotta alla criminalità, determinando un senso di sfiducia tra i cittadini. Dichiarò perciò che il Gruppo UDC si riconosce nel "pacchetto sicurezza" presentato dal Gruppo Forza Italia, condividendone gli scopi e le finalità.

Il senatore [VEGAS](#) (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.3, cogliendo peraltro l'occasione per esprimere forti riserve in ordine agli emendamenti 3.1000 e 3.2000 presentati dal relatore nella odierna seduta antimeridiana, i quali recano un meccanismo di copertura alquanto sommario. Ciò dimostra a suo giudizio uno scarso senso di responsabilità, tanto più che il Paese non ha bisogno di nuove spese. Nel deplorare le divisioni all'interno della maggioranza, suscettibili di pregiudicare gli interessi generali, esprime estrema preoccupazione per il carattere approssimativo che connota la manovra finanziaria, manifestando un forte dissenso sulle misure previste.

Posto ai voti, l'emendamento 25.3 è respinto dalla Commissione.

La Commissione conviene poi di accantonare l'emendamento 25.6.

In esito a successive votazioni, gli emendamenti 25.7 e 25.8 sono respinti dalla Commissione.

Il senatore [AZZOLLINI](#) (FI), nel raccomandare vivamente l'approvazione dell'emendamento 25.0.1, manifesta perplessità in ordine ai pareri espressi dal relatore e dal rappresentante del Governo, in quanto ritiene indispensabile dedicare una particolare attenzione al potenziamento degli apparati di sicurezza delle piccole e medie imprese commerciali. Sottolinea quindi che l'emendamento in questione consentirebbe un riavvicinamento della politica ai cittadini, atteso che verrebbe incontro al bisogno di sicurezza. Dopo aver ribadito l'opportunità di un intervento siffatto, lamenta il dispendio di risorse elargite senza un'attenta riflessione e deplora che il Governo abbia scelto di non inserire norme in materia di sicurezza nel disegno di legge finanziaria, che rappresenta a suo giudizio la sede più idonea per l'assegnazione di contributi a questo fine.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 25.0.1 prende la parola il senatore [POLLEDRI](#) (LNP) ribadendo il carattere strategico degli emendamenti concernenti il tema della sicurezza, che rappresenta a suo avviso un diritto fondamentale dei cittadini. Fa presente che il sentimento di insicurezza resta vivo nel Centro-Nord, a causa della elevata diffusione dei reati. Reputa quindi prioritario intervenire anche attraverso sgravi fiscali a favore delle piccole e medie imprese e giudica le misure del Centro-sinistra fortemente deficitarie in tale ambito.

Esprime il voto favorevole anche il senatore [SAIA](#) (AM), stigmatizzando il disinteresse del relatore e del Governo sul tema in questione. Manifesta quindi preoccupazione circa l'assenza di un valido sostegno volto ad evitare la chiusura dei piccoli esercizi commerciali, che invece potrebbe essere evitata predisponendo adeguati apparati di sicurezza e di sorveglianza attiva e passiva, lamentando altresì la contraddittorietà degli interventi dell'Esecutivo.

Posto ai voti, l'emendamento 25.0.1 non è approvato.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 25.0.2 interviene il senatore

BALDASSARRI (AM), il quale reputa paradossali da un lato, la scelta del Consiglio dei Ministri di varare un "pacchetto sicurezza" composto da cinque disegni di legge e, dall'altro, l'orientamento negativo espresso dal relatore e dal Sottosegretario sugli emendamenti in questione, tanto più che essi hanno un impatto finanziario di modesta entità. Le misure proposte, infatti, hanno l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di sistemi di sicurezza nei piccoli esercizi commerciali, istituendo altresì un fondo presso il Ministero dell'interno nella prospettiva di risarcire i piccoli commercianti per i danni dovuti ad atti vandalici compiuti in occasione di manifestazioni. Stigmatizza quindi l'assenza dello Stato dai settori chiave per la vita quotidiana dei cittadini, rimarcando la necessità di dare un segnale su argomenti rilevanti e deplora i tagli di risorse effettuati dal Governo a danno delle forze dell'ordine.

Con un'unica votazione, la Commissione respinge gli identici emendamenti 25.0.2, 25.0.5 e 25.0.6.

Con successive distinte votazioni, la Commissione non approva gli emendamenti 25.0.7 e 25.0.8, mentre l'emendamento 25.0.10 è ritirato dal senatore **BARBATO** (Misto-Pop-Udeur).

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.0.11, volto ad incrementare le risorse per il Corpo della Guardia di finanza, la quale è stata proficuamente coinvolta in un'azione di recupero dell'evasione. Analoga finalità è sottesa all'emendamento 25.0.12 nella prospettiva di favorire gli investimenti in tecnologia a favore del suddetto Corpo.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo), nel ritenere convincenti gli argomenti del senatore Polledri, suggerisce di accantonare gli emendamenti 25.0.11 e 25.0.12 al fine di consentirne l'esame unitamente all'emendamento 7.0.3 (testo 2) già accantonato.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 25.0.11 e 25.0.12.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 25.0.13 interviene il senatore **BALDASSARRI** (AM), il quale ne sottolinea le finalità di contrasto alla criminalità, atteso che esso è volto a recuperare almeno parzialmente i tagli di risorse disposti dalla finanziaria 2007.

Posto ai voti l'emendamento 25.0.13 è respinto dalla Commissione.

Si passa quindi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 26.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) esprime un parere contrario sull'emendamento 26.1, proponendo invece di accantonare l'emendamento 26.0.2. Manifesta avviso contrario anche sull'emendamento 26.0.4.

Il sottosegretario SARTOR esprime un avviso conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 26.1 e 26.0.1, per la parte ammissibile, convenendo poi con la proposta del relatore di accantonare l'emendamento 26.0.2.

Posto ai voti, l'emendamento 26.0.4 non è approvato.

Si passa poi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative concernenti l'articolo 27.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) invita i rispettivi proponenti a ritirare gli emendamenti 27.1, 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.0.1, 27.0.5, 27.0.6, 27.0.7 e 27.0.9, altrimenti il parere è

contrario. Pur dichiarando di ritenere condivisibile il merito delle proposte, non ritiene che, in questa fase, ci sia spazio per un loro accoglimento.

Il sottosegretario SARTOR manifesta un orientamento conforme a quello del relatore, puntualizzando che il tema dei danni causati dagli eventi sismici è all'attenzione del Governo, il quale sta valutando l'adeguatezza degli interventi già disposti. Ritiene quindi che idonee misure potranno essere introdotte anche successivamente durante l'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Si procede quindi alle votazioni.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 27.1, rammentando che le regioni Marche ed Umbria hanno già concordato gli interventi per il completamento dell'opera di ricostruzione, dimostrando peraltro una forte coesione sociale. Si dichiara quindi allibito per le considerazioni espresse dal Sottosegretario, non ritenendo opportuno rinviare gli interventi a favore delle zone sismiche all'esame in seconda lettura.

Manifesta inoltre stupore per il fatto che è ancora in corso la ricognizione degli eventi sismici atteso che alcuni di essi sono risalenti nel tempo, mentre sarebbe stato a suo giudizio necessario che l'Esecutivo disponesse di un quadro di sintesi già prima dell'inizio della manovra finanziaria. In particolare, ipotizza che il Governo abbia in animo di rinviare la definizione degli interventi durante l'*iter* alla Camera esclusivamente per utilizzare le maggiori risorse presumibilmente derivanti dai dati fiscali sull'acconto di novembre, come già accaduto lo scorso anno e denunciato dall'opposizione.

Sull'emendamento 27.1 prende la parola il senatore **Paolo BRUTTI** (*SDSE*), il quale precisa che gli esponenti della Casa delle libertà hanno sollevato, in ambito locale, forti critiche al presunto malaffare che avrebbe connotato la ricostruzione delle aree sismiche. Ritiene quindi che le motivazioni addotte dal senatore Baldassarri non corrispondano alle opinioni manifestate dalle forze politiche di opposizione a livello locale.

Ritiene quindi che occorra intervenire esclusivamente per concludere la fase di ricostruzione, tanto più che le zone interessate non versano più in situazioni di emergenza. Nell'ipotesi di una difficoltà di allocazione delle risorse durante l'esame in prima lettura, potrebbe quindi essere opportuno attendere l'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, onde reperire adeguati stanziamenti, ferma restando la possibilità di una valutazione ulteriore del Senato in terza lettura.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) rileva anzitutto l'esistenza di questioni ordinamentali suscettibili di determinare conseguenze onerose, giudicando opportuno un intervento sistematico che riconosca comunque le peculiarità dei territori interessati dagli eventi sismici. Dopo essersi soffermato sul problema delle assicurazioni private per le calamità naturali, auspica un intervento di carattere strutturale. Quanto alla prosecuzione della erogazione dei finanziamenti per le opere in *itinere*, ritiene che le soluzioni siano duplici: da un lato potrebbe essere necessario attendere l'esame presso l'altro ramo del Parlamento onde quantificare l'esatta copertura, mentre dall'altro potrebbero essere già individuati i territori interessati nei confronti dei quali andrebbe stabilito un ammontare complessivo di risorse, la cui concreta ripartizione dovrebbe essere rinviata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Quest'ultima operazione, prosegue, potrebbe essere compiuta anche durante l'*iter* al Senato, qualora si riuscisse ad individuare un importo ancorché indicativo.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) precisa che, nell'ipotesi del senatore Boccia, la misura dovrebbe riguardare tutte le Regioni colpite dagli eventi sismici.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), nel concordare con le argomentazioni dei senatori Boccia e Barbato, dichiara la propria disponibilità a ritirare l'emendamento 27.1, di cui è firmatario, onde trasformarlo in ordine del giorno. Dopo essersi soffermato sugli oneri - in termini di restituzione dei tributi sospesi - gravanti sulle popolazioni colpite dai terremoti, domanda al relatore e al Sottosegretario il loro orientamento sulla proposta testé avanzata.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), dopo aver evidenziato che ogni manovra finanziaria reca interventi a favore delle zone colpite da eventi calamitosi, pur concordando con l'ipotesi di metodo suggerita

dal senatore Boccia, ritiene che essa possa essere controproducente, atteso che le risorse stanziare in questa fase potrebbero essere esigue. Condivide quindi la proposta del senatore Ciccanti circa l'elaborazione di un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i Gruppi, volto ad impegnare il Governo a dare una soluzione adeguata al problema durante l'*iter* in seconda lettura. In tal caso invita a ritirare tutti gli emendamenti vertenti sulla medesima questione.

Il senatore **TADDEI** (FI) manifesta forti riserve sull'utilizzo dello strumento dell'ordine del giorno, dato che esso non costituisce a suo giudizio una sollecitazione adeguata nei confronti dell'altro ramo del Parlamento. Reputa quindi preferibile la proposta del senatore Boccia circa l'individuazione di un fondo destinato ad interventi specifici.

Il sottosegretario SARTOR condivide pienamente l'ipotesi di ritirare gli emendamenti per elaborare un ordine del giorno che raccolga il consenso di tutti i Gruppi, tanto più che - ribadisce - è in corso una ricognizione degli interventi già disposti al fine di valutarne l'adeguatezza.

Il senatore **BALDASSARRI** (AM) ritira quindi l'emendamento 27.1, invitando il relatore ad elaborare un atto di indirizzo che tenga conto delle osservazioni emerse.

Il senatore **TECCE** (RC-SE), nel manifestare condivisione sulla proposta del relatore, sottolinea l'esigenza di specificare nell'ordine del giorno l'obiettivo di concludere gli interventi di ricostruzione tuttora in atto.

Accedendo alla proposta del relatore, i rispettivi proponenti ritirano poi gli emendamenti 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.7, 27.0.5, 27.0.6 e 27.0.7.

Dopo che il senatore **BALDASSARRI** (AM) ha aggiunto la propria firma sull'emendamento 27.6, esso, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 27.0.1, 27.0.4 e 27.0.9.

Il presidente **MORANDO** avverte che si procederà all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 28.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) esprime un parere favorevole sull'emendamento 28.1, limitatamente al comma 1-*bis*, mentre l'orientamento è negativo sul resto della proposta. Precisa che il comma 1-*bis* prospetta un'estensione al settore della pesca della destinazione del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura nel settore agricolo ed agro-alimentare: in base alla formulazione letterale, tale previsione non sembra quindi comportare oneri di carattere finanziario.

Con riguardo alle proposte 28.2 e 28.3, recanti misure atte a rilanciare l'agricoltura regionale in Sardegna, pur prendendo atto del loro rilievo sociale ed economico, invita tuttavia i presentatori al ritiro, in vista della loro trasformazione in uno specifico ordine del giorno.

Il senatore **TECCE** (RC-SE) segnala l'emendamento 29.0.24, avente oggetto identico alle proposte 28.2 e 28.3: propone pertanto di procedere ad una trattazione unitaria delle proposte presentate in materia.

Il presidente **MORANDO** invita quindi il relatore a pronunciarsi anche sull'emendamento 29.0.24.

In analogia con la valutazione espressa sulle proposte 28.2 e 28.3, il relatore **LEGNINI** (Ulivo) sollecita il ritiro anche dell'emendamento 29.0.24, in vista di una sua eventuale trasformazione in un ordine del giorno.

La senatrice **DE PETRIS** (IU-Verdi-Com) non condivide la proposta avanzata dal relatore in quanto ritiene preferibile, al contrario, accantonare gli emendamenti 28.2, 28.3 e 29.0.24, al fine di procederne a una trattazione unitaria.

Dopo che il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ha espresso condivisione per i rilievi svolti dalla senatrice De Petris, il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), modificando il parere espresso in precedenza, si dichiara favorevole all'ipotesi dell'accantonamento delle proposte in questione.

Previo consenso della Commissione, il presidente **MORANDO** dispone quindi che siano accantonati, per essere votati insieme, gli emendamenti 28.2, 28.3 e 29.0.24.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), dopo aver manifestato un avviso negativo sull'emendamento 28.0.1, invita i proponenti a ritirare la proposta 28.0.3, esprimendo, in alternativa, un parere contrario.

Il sottosegretario **SARTOR** esprime un avviso conforme a quello del relatore, condividendo in particolare la decisione di accantonare gli emendamenti concernenti le misure di rilancio dell'agricoltura in Sardegna.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 28.

Il senatore **MARCORA** (*Ulivo*), alla luce del parere del relatore e del Governo, riformula l'emendamento 28.1 in un testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto), espungendo le disposizioni contenute nei commi 1-*ter* e 1-*quater*.

Posto ai voti, l'emendamento 28.1 (testo 2) risulta approvato.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 28.0.1 e 28.0.3.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 29.

Il senatore **MARCORA** (*Ulivo*) presenta quindi l'emendamento 29.2 (testo 2), volto a prevedere una copertura più corretta.

Dopo essersi pronunciato in senso negativo sull'emendamento 29.1, il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) si riserva di valutare l'emendamento in questione, reputando opportuno svolgere ulteriori approfondimenti sulla nuova copertura.

Il presidente **MORANDO** rammenta quindi che l'emendamento 29.0.1 è stato già ritirato nella seduta notturna di lunedì 29 ottobre scorso, risultando di conseguenza decaduto il relativo subemendamento 29.0.1/1.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita i presentatori al ritiro dell'emendamento 29.0.2, per la parte dichiarata ammissibile, altrimenti il parere è contrario, suggerendo di valutare l'ipotesi di convergere eventualmente sull'emendamento 29.0.3, concernente la medesima questione, il cui testo appare, a suo avviso, più equilibrato.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) riformula in un testo 2 gli emendamenti 29.0.3 e 29.0.4, dando compiutamente conto delle differenze rispetto alla formulazione originaria.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) esprime quindi un parere favorevole sulla riformulazione della proposta 29.0.3, così come per l'emendamento 29.0.4 (testo 2), limitatamente al comma 1, di cui apprezza il tenore.

Osserva quindi che per le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 di tale emendamento è prevista una copertura più ridotta rispetto al testo originario.

Propone un accantonamento delle proposte 29.0.3 (testo 2) e 29.0.4 (testo 2) per svolgere una verifica sui profili di carattere finanziario dei predetti emendamenti da parte del Governo.

Facendo riferimento al volume del contributo autorizzato dal n. 2 del comma 1 dell'emendamento 29.0.4 (testo 2), il presidente **MORANDO** chiede chiarimenti in ordine alla portata dell'intervento.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*), nel fornire la delucidazione richiesta, specifica trattarsi del trasferimento di dotazioni già previste nel bilancio dello Stato per il finanziamento del settore dell'irrigazione.

Il senatore **MARCORA** (*Ulivo*) precisa che soltanto le disposizioni recate dai commi 2 e 3, della proposta 29.0.4, abbisognano di una specifica copertura.

Il presidente **MORANDO** precisa al riguardo che la Commissione non ha esaminato in precedenza la predetta proposta.

In merito all'emendamento 29.0.6, il RELATORE ne richiede ai proponenti il ritiro, posto che il suo contenuto è stato già recepito nel decreto-legge n. 159 del 2007.

Accedendo alla sollecitazione del relatore, il senatore **FERRARA** (*FI*) ritira l'emendamento 29.0.6.

Dopo aver manifestato un orientamento negativo sulle proposte 29.0.7 e 29.0.8, il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) si pronuncia in senso favorevole alla proposta 29.0.9, limitatamente al comma 2, che non comporterebbe oneri di carattere finanziario, mentre il parere è contrario sul comma 1.

Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti 29.0.12, 29.0.13, 29.0.14, 29.0.15, 29.0.16, 29.0.17, 29.0.18, 29.0.19, 29.0.20 e 29.0.21, invita i presentatori al ritiro della proposta 29.0.23, altrimenti l'avviso è negativo.

La valutazione è invece favorevole sull'emendamento 29.0.28 a condizione che l'autorizzazione di spesa ivi prevista per gli interventi per il settore dell'apicoltura venga ridotta da 3 a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni finanziari 2008 e 2009.

Il relatore si pronuncia infine negativamente su tutti i restanti emendamenti all'articolo 29.

Il sottosegretario **SARTOR**, condividendo le valutazioni del relatore, concorda con l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti sui profili di carattere finanziario degli emendamenti 29.2 (testo 2), 29.0.3 (testo 2) e 29.0.4 (testo 2). Pertanto non si dichiara contrario all'ipotesi di disporre l'accantonamento.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) sottolinea, in relazione all'emendamento 29.2 (testo 2), che la copertura ivi prevista non appare corretta, posto che essa viene riferita alle disponibilità non utilizzate dal Fondo per le crisi del mercato agricolo per il 2007, somme residue che non possono essere utilizzate. Analoghe considerazioni svolge con riguardo all'emendamento 29.0.4 (testo 2), la cui copertura prevede l'utilizzo delle disponibilità finanziarie non impegnate del predetto Fondo, con un meccanismo a suo parere non corretto.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), condividendo i rilievi mossi dal senatore Vegas, esprime l'avviso che l'emendamento 29.2 (testo 2) venga riformulato onde renderne più corretta la copertura finanziaria.

Preso atto dell'opinione favorevole all'ipotesi di un accantonamento delle predette proposte emendative, manifestata dal rappresentante del Governo, il presidente **MORANDO** dispone, previo consenso della Commissione, l'accantonamento temporaneo degli emendamenti 29.2 (testo 2), 29.0.3 (testo 2) e 29.0.4 (testo 2), per ulteriori approfondimenti sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il sottosegretario **SARTOR**, conformemente al relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 29.0.7 e 29.0.8, condividendo anche la valutazione positiva della proposta 29.0.9, limitatamente al comma 2.

Manifesta indi un avviso negativo sugli emendamenti dal 29.0.12 al 29.0.21, concordando peraltro con l'invito al ritiro dell'emendamento 29.0.23, avanzato dal relatore.

Valuta con favore l'emendamento 29.0.28 a condizione che esso venga riformulato nei termini indicati dal relatore.

Infine, esprime un parere contrario su tutti i restanti emendamenti all'articolo 29.

Si passa quindi alle votazioni.

In esito a successive votazioni risultano respinti gli emendamenti 29.1, 29.0.2, per la parte ammissibile, 29.0.7 e 29.0.8.

Accedendo alle indicazioni di modifica del relatore e del Governo, il senatore **MARCORA** (*Ulivo*) riformula in un testo 2 l'emendamento 29.0.9.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) sottolinea che l'emendamento, nella nuova formulazione, andrebbe ulteriormente modificato al fine di specificare che il finanziamento delle misure ivi previste può aver luogo solo a partire dall'anno finanziario 2008, posto che la disposizione sulla quale si interviene reca un riferimento al triennio 2007-2009.

Il presidente **MORANDO** non ritiene fondati i rilievi testé espressi, alla luce del fatto che la modifica proposta, ove approvata dal Parlamento, produrrebbe effetti dal 1° gennaio 2008. Pone quindi ai voti l'emendamento 29.0.9 (testo 2), che viene approvato.

Respinto l'emendamento 29.0.12, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) interviene per evidenziare le finalità della proposta 29.0.13, raccomandandone l'approvazione.

Posto in votazione, l'emendamento 29.0.13 risulta respinto.

La Commissione respinge quindi anche la proposta 29.0.14.

In relazione all'emendamento 29.0.15, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), dopo averne ribadito la valenza politica, ne richiede il temporaneo accantonamento per una trattazione congiunta con l'emendamento 29.0.3 (testo 2).

Previo consenso della Commissione, il Presidente **MORANDO** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 29.0.15.

Con successive e distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 29.0.16, 29.0.17, 29.0.18, 29.0.19, 29.0.20, 29.0.21 e 29.0.23.

Accogliendo le indicazioni di modifica del relatore e del Governo, il senatore **MARCORA** (*Ulivo*) riformula in un testo 2 l'emendamento 29.0.28, con la richiesta riduzione dell'autorizzazione di spesa ivi prevista.

Posto ai voti, l'emendamento 29.0.28 (testo 2) viene approvato.

La Commissione respinge infine tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,55.